

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 16 dicembre 2014

Presidenza: On. Giampiero Cambrosio, Presidente

Scrutatori: On. Edoardo Cappelletti
On. Sara Beretta-Piccoli

Presenti: 54 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Antonini Mario	Badaracco Roberto	Banfi Luca
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Francesco
Beretta Piccoli Fausto	Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bignasca Attilio	Bolzani Giovanni
Bordoni Francesca	Brignoni Massimo	Buri Simona
Cambrosio Giampiero	Cappelletti Edoardo	Casalini Daniele
Castelli Antonio	Cavadini Stefania	Corti Gianrico
Ermotti-Lepori Maddalena	Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul
Gilardi Francesco	Gilardi Giovanna	Gilardi Stefano
Guggiari Marzio	Jelmini Lorenzo	Jermini Marco
Kauz Michele	Malfanti Michele	Martinelli Peter Raffaella
Mauri Tiziano	Medolago Ero	Moccetti Bernasconi Deborah
Ortelli Marusca	Patuzzi Maristella	Perucchi Borsa Simonetta
Pesciallo Flavio	Petrini Enea	Pignone Romolo
Ritter Roberto	Rossi Martino	Rossi Peter
Rückert Amanda	Sanvido Andrea	Schoennenberger Nicola
Seitz Marco	Szerdahelyi Stefano	Toscanelli Paolo
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Viscardi Giovanna

Assenti gli onorevoli:

Bianchetti Gian Maria	Bignasca Mirto	Enderlin Davide
Fumasoli Demis	Luraschi Norman	Ravasi Cherubina

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Michele Bertini, Municipale
On. Michele Foletti, Municipale
On. Angelo Jelmini, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

On. Presidente:

Buonasera, come primo comunicato gradirei e sottolineo gradirei vivamente che sia rispettato l'orario d'inizio delle nostre sedute. Ieri sera è iniziata con dieci minuti di ritardo e stasera idem. Dunque mi raccomando dal prossimo Consiglio Comunale non arrivate alle 20.05 ma alle 19.55 per iniziare alle 20.00. Vi invito inoltre, durante la seduta, ad evitare al massimo le passeggiate tra i banchi per parlare con uno o con l'altro collega. Questo specialmente quando c'è un Consigliere Comunale che sta parlando che, come tutti, ha il diritto di essere ascoltato. Grazie. Ieri sera siamo arrivati alla conclusione e all'accettazione del capitolo no. 5 Giovani ed Eventi del Consuntivo 2013. Procediamo ora con il capitolo no.6 Attività Culturali.

Trattanda n° 7

MMN. 9029 Conti Consuntivi 2013

6. ATTIVITÀ CULTURALI

Non vi sono interventi. Metto in votazione il Capitolo che viene approvato con
27 voti favorevoli, 8 Contrari, 5 Astenuti

7. SPORT

Non vi sono interventi. Metto in votazione il Capitolo che viene approvato con
36 voti favorevoli, 1 Contrari, 7 Astenuti

8. ATTIVITÀ SOCIALI

Non vi sono interventi. Metto in votazione il Capitolo che viene approvato con
37 voti favorevoli, 1 Contrari, 6 Astenuti

9. INTEGRAZIONE E INFORMAZIONE SOCIALE

On. Ghisletta:

Noi siamo visibilmente preoccupati dalla situazione che c'è in questo dicastero. Soprattutto per la parte Integrazione visto che, chi lo dirige, evidentemente non perde occasione - ogni domenica - di attaccare duramente gli stranieri che risiedono nel nostro Paese creando conseguentemente anche un focolaio di odio contro gli stranieri. Francamente ci domandiamo come questa persona possa condurre questo ruolo importante che è quello della conduzione di un dicastero che ha come scopo l'integrazione degli stranieri, oltre che delle informazioni sociali. Rileviamo anche una certa stanchezza in questo dicastero e ci sembra che le attività, da quanto ci segnalano, sono in calo. Quindi poniamo questa questione al Municipio, attirando l'attenzione dell'Esecutivo su questa problematica che ci sembra importante. Lugano è una Città dove vive il 40% di persone che non hanno il passaporto Svizzero. Quindi credo che questo è un tema politico sul quale bisogna ragionare e bisogna anche onestamente chiedersi se la persona che dirige questo dicastero è al suo posto.

On. Quadri:

Buonasera a tutti. Prendo atto di questo intervento abbastanza scontato che ricalca anche una presa di posizione pubblica fatta dall'On. Raoul Ghisletta su questo tema. L'On. Raoul Ghisletta è intervenuto sul consuntivo di questo dicastero ma magari se, oltre intervenire, lo avesse anche letto saprebbe che questo dicastero non si occupa evidentemente solo di integrazione degli stranieri, ma si occupa di tutta una serie di attività di cui una di quelle è l'integrazione degli stranieri. Dove sia la stanchezza all'interno del dicastero, non saprei. Una simile dichiarazione mi sembra oltretutto anche irrispettosa nei confronti delle persone che ci lavorano e che l'On. Raoul Ghisletta ha già avuto modo di attaccare in altre occasioni ed a seguito di nomine in comitati che, diciamo per altri motivi,

evidentemente all'On. Raoul Ghisletta non piacciono. L'attività di questo dicastero, che non è in fase di stanca chiaramente, può costatarla di persona quando vuole. Come tutti i settori dell'amministrazione cittadina ed in particolare quelli che non sono legati a compiti obbligatori, questo dicastero deve e dovrà fare i conti con delle misure di risparmio che toccheranno tutti. Mi pare che strumentalizzare questo discorso con altre considerazioni di tipo politico partitico - per carità è prevedibile e fa parte del gioco delle parti - non mi scandalizza sicuramente, anzi. Mi pare però un po', mettiamola così, di basso profilo se mi è consentito dirlo.

On. Ghisletta:

Smentisco categoricamente di aver mai attaccato qualcuno che lavora nel dicastero. Se si riferisce al caso della Signora Antorini Massa, ho rilevato che c'è un leggero conflitto di interesse tra il fatto che la Signora sieda nel Comitato di SCuDO assieme al Municipale, ma questa è una questione che lascio all'opportunità politica della Signora Antorini Massa e non riguarda sicuramente la sua attività presso il dicastero. Quello che rilevo è che lei è un direttore di un giornale che attacca frontalmente gli stranieri in Ticino e in Svizzera. In proposito mi domando come possa fare il Capodicastero di un dicastero che si occupa d'integrazione degli stranieri. C'è una contraddizione palese e quindi: o l'uno o l'altro. O lei mette un po' dell'acqua nel suo vino - nel suo settimanale domenicale - e cerca magari di contenere un po' gli attacchi nei confronti della comunità straniera - che ripeto rappresenta pur sempre il 40% dei luganesi e il 20% in Svizzera - o lei magari faccia un passo indietro rispetto a questo dicastero, perché francamente non la trovo al suo posto.

On. Ortelli:

Prima di tutto non si dice una persona ma si dice l'On. Lorenzo Quadri, che mi risulta abbia un nome e un cognome. Secondariamente mi risulta che l'On. Raoul Ghisletta abbia più volte attaccato l'On. Lorenzo Quadri su giornali online e sulla stampa. Lasciamo perdere la questione SCuDO, dove sono Presidente e dove ne ho sentite di cotte e di crude. Quindi diciamo tutta la verità fino in fondo e poi diciamo che una persona può avere due ruoli: fare il direttore ed avere un atteggiamento, avere il dicastero Integrazione e averne un altro. Grazie.

On. Quadri:

Mi pare inutile continuare con ridicoli ping-pong che penso siano abbastanza poco degni di un Consiglio Comunale e rispettivamente di un Municipio. Ma le posizioni che l'On. Raoul Ghisletta contesta sul Mattino della Domenica sono casomai delle posizioni riferite a stranieri che non sono integrati e che non si vogliono integrare. Quindi non sono il core business di questa piccola parte di attività di questo piccolo dicastero che, ribadisco, continua ad impegnarsi al massimo compatibilmente con le risorse disponibili. Cosa che l'On. Raoul Ghisletta può verificare in qualsiasi momento, ma evidentemente si preferisce fare politiche strumentali senza conoscere i fatti.

On. Bernasconi:

Se a Lugano abbiamo il 40% di stranieri, vuol dire che la Città è molto accogliente. Se avessimo un trattamento particolare o non fossimo cortesi con queste persone sicuramente avremmo una percentuale nettamente inferiore. Quindi ritengo che l'intervento dell'On. Raoul Ghisletta sia effettivamente molto strumentale ma soprattutto non basato sui fatti reali. Grazie.

On. M. Rossi:

Purtroppo non è così. È vero che si può dire "ognuno porta più cappelli": quello di direttore di un giornale e quello di direttore di un dicastero. Però quando il direttore di questo giornale nell'edizione di domenica scorsa raffigura il Partito Socialista, che molto modestamente ha voluto fare una visita alla Comunità Mussulmana di Lugano che conta 600 membri (di cui circa 300 di nazionalità Svizzera), seguendo peraltro, a un livello ovviamente da non confondere, l'esempio che ci ha dato Papa Francesco poche settimane fa, che è stato a visitare - togliendosi le scarpe - la

moschea di Istanbul e il Grand Muftì di Istanbul e quindi dando un segnale ai cristiani. Cristiani, caro On. Lorenzo Quadri, che tu dici “noi non siamo cristiani e siamo addirittura contro ai cristiani” mentre siamo tutti battezzati e in buona parte praticanti. Quando tu dici questo, noi non facciamo che seguire un invito al confronto con i nostri cittadini di fede diversa, dimostrando loro rispetto e ascoltando come vivono la realtà in questo momento. Le testimonianze che abbiamo raccolto non sono purtroppo rallegranti. Da quando queste campagne - comprese le varie votazioni su minareti, burka, e quant’altro - sono state intensificate in Svizzera, i membri di queste comunità - soprattutto quelli riconoscibili che sono le donne che portano un semplice velo e non il burka e il Nicab - vengono apostrofate per strada “togliti quel velo, se non lo vuoi togliere torna a casa tua”. C’è una totale mancanza di rispetto ed una aggressività che si è sviluppata in alcuni cittadini nostri - che sono magari anche stranieri noi non lo sappiamo - nei confronti di una comunità che è importante, che è tranquilla, che ha un comportamento costruttivo e che cerca il dialogo con tutta le società luganese. Questi aspetti dovrebbero essere valorizzati dal dicastero Integrazione e Informazione Sociale. Voglio ricordarti che, se è vero che il dicastero si occupa - grazie per altro a Nicoletta Mariolini che ha allargato il raggio d’azione di questo dicastero - di tanti altri problemi, il dicastero è nato per iniziativa dell’On. Giorgio Giudici proprio come dicastero dedicato a facilitare la migliore integrazione degli stranieri residenti a Lugano. Quindi non si può dire, cari colleghi e caro Municipale, che non ha nulla a che vedere questo con il comportamento del vertice del dicastero. Anche noi stimiamo il lavoro che fanno i collaborati del dicastero e per questo voteremo persino a favore. Ma l’osservazione che questo dicastero è diretto da una persona inidonea, corrisponde semplicemente al dato di fatto che constatiamo ogni giorno.

On. Viscardi:

Caro Presidente e cari tutti, va bene fare discorsi sulla tolleranza ma mi chiedo, in maniera magari un po’ curiosa, cosa c’entra tutto questo discorso con una discussione sul Consuntivo. Si possono tollerare delle opinioni ma io non tollero che si esca dal seminato in questa maniera. Mi piacerebbe che ci fosse un po’ più di ordine nella sala riguardo agli interventi.

On. Presidente:

Non credo che il discorso sia uscito dal seminario. Vi sono stati dei piccoli accenni, ma poi è subito rientrato sui binari della regolarità.

On. Seitz:

Concordo con l’On. Giovanna Viscardi. Mi sembra che adesso si stia un po’ giocando: sponda sinistra e sponda destra. Se vogliamo aprire anche noi dei capitoli, iniziamo ad aprirli: il fattaccio accaduto alla Pensilina, questo significa integrazione? Due minorenni che sono stati picchiati da asilanti, è integrazione? Se cominciamo ad aprire i capitoli noi non finiamo più. Per favore, andiamo avanti con la serata che è ancora lunga.

On. A. Bignasca:

Chiedo all’On. Martino Rossi se gli va bene che prenda io la direzione del giornale. Sono pronto a prendere l’incarico.

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione il Capitolo che viene approvato con
43 voti favorevoli, 0 Contrari, 8 Astenuti

10. SERVIZI URBANI

On. Ortelli:

Solo un invito alla Municipale responsabile del DSU. Abito a Pregassona, diciamo in zona periferica e mi sembra che la zona, capisco i risparmi, sia un po’ abbandonata. Nel posteggio

pubblico dove c'è l'Acquaplan vi sono erbacce che crescono liberamente. Una domenica mi sono permessa di andare io a le piante e poi mi sono permessa di chiamare qualcuno del DSU per la pulizia. Non dico che bisogna pulirlo una volta al mese, però almeno fare un giro di controllo ogni tre o quattro mesi. Il posteggio era pieno di bottiglie e di erbacce ed era proprio brutto da vedere. Ho l'impressione che le zone periferiche siano un po' abbandonate a seguito dei risparmi. Però fare qual cosina in più non sarebbe male. Anche in zona Davesco-Soragno si sono un po' lamentati per la mancanza dell'albero di Natale - che posso anche capire - però una qualche decorazione in più la si poteva fare anche nelle zone periferiche. Grazie.

On. Zanini Barzaghi:

Penso che sia utile dare una breve risposta. La direzione del DSU è sempre disponibile a ricevere indicazioni puntuali. L'abbiamo spiegato esaurientemente nel consuntivo e nel preventivo che le misure di risparmio naturalmente creano anche un minimo livellamento delle prestazioni. Io confido sempre anche nella buona volontà dei cittadini a non incrementare ulteriormente il lavoro da svolgere da parte dell'amministrazione comunale. Il territorio è però vasto e quindi accettiamo volentieri delle segnalazioni puntuali, più che in Consiglio Comunale direttamente al DSU, che sono sicuramente utili.

On. Ortelli:

Prima di fare l'intervento in Consiglio Comunale mi sono permessa di chiedere il DSU.

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione il Capitolo che viene approvato con *38 voti favorevoli, 1 Contrari, 12 Astenuti*

11. PIANIFICAZIONE, AMBIENTE E MOBILITA'

On. M. Rossi:

Voglio tranquillizzare l'On. Angelo Jelmini che non sto qui a ripetere il solito intervento sulla situazione generale critica dell'aeroporto. Ma mi riferisco alle conseguenze che la gestione 2013 dell'aeroporto ha avuto sul consuntivo della Città del 2013. Questo anche per evitare che la collega On. Giovanna Viscardi dica poi che l'intervento non c'entra. Le ripercussioni sul consuntivo sono di due tipi. C'è una spesa corrente che è il contributo eventuale alla copertura parziale del disavanzo per un massimo di fr. 600'000.--. Negli anni scorsi questo contributo è stato erogato ma con importi inferiori, mentre nel 2013 si è dovuto erogarlo con importo totale, quindi fr. 600'000.--. Questa è la prima conseguenza. La seconda, citata nel consuntivo del dicastero Finanze, è che il disastro finanziario 2013 ha comportato una svalutazione di un attivo del Comune – il pacchetto azionario di Lugano Airport SA (LASA) – dell'ordine di fr. 1'990'000.--, quindi in cifra tonda circa 2 milioni di franchi. Complessivamente abbiamo una perdita di 2 milioni di franchi per svalutazione azionaria e di fr. 600'000.-- di spesa per il contributo ricorrente, senza ricordare il solito contributo per l'affitto. Ora, in che misura l'Esecutivo di Lugano può centrare nella gestione dell'aeroporto e nella sua conduzione tramite il Consiglio di amministrazione (DdA)? Ricordo che fino alla fine di febbraio del 2013 nel CdA sedeva l'ex Capodiscatero aeroporto. A partire dal 3 ottobre 2013 vi siede l'attuale Capodiscatero l'On. Angelo Jelmini. Da gennaio a ottobre 2013 nel CdA di LASA c'era l'attuale Sindaco On. Marco Borradori. Quindi il Comune, con il suo Sindaco e con due Municipali che si sono alternati, è sempre stato ben rappresentato nel 2013 nel CdA. Aggiungo, adesso mi spiace che non ci sia l'On. Michele Foletti perché c'è una domanda di spiegazione anche per lui, che il segretario permanente del CdA è un funzionario - che io peraltro considero eccellente - il Dir. Athos Foletti (ieri era qui e questa sera non lo vedo) che funge da Segretario del CdA e che quindi ha sottocontrollo sicuramente anche gli aspetti finanziari dell'andamento della società. Ora, cosa è successo che ha portato ai risultati che vediamo nel consuntivo della Città per il 2013? È successo che per incentivare la compagnia aerea – sappiamo quale, la Minoan Air – a riprendere una linea

che era stata abbandonata, perché ritenuta non redditizia da Darwin Airlines SA, e per indurla ad aprire una nuova linea che si è poi dimostrata un fiasco totale - quella su Vienna - sono stati concessi a questa società nientemeno che fr. 1'807'000.-- di contributi. In proposito quello che vorrei sapere dall'Esecutivo del Comune è perché non sono state messe, apparentemente nessuna o quasi, condizioni a questa compagnia che ha potuto papparsi 1.8 milioni di franchi pur avendo operato soltanto cinque mesi (da marzo a luglio). In cinque mesi questa compagnia ha trasportato solo 2'700 passeggeri, quindi per ognuno dei passeggeri di Minoan Air, LASA ha versato fr. 660.-- di contributo. La mia domanda è dunque la seguente: ma questi contratti chi li fa? Chi li controlla? I Municipali che sono presenti nel CdA non stanno attenti a queste cose? Il segretariato, assicurato dal dicastero Finanze, non vigila su queste situazioni?. Il motivo di insoddisfazione per la gestione 2013 della dimensione Mobilità del tuo dicastero è questa. Vediamo che cosa puoi risponderci.

On. A. Bignasca:

Mi chiedo perché facciamo le riunioni della Commissione della Gestione alla presenza del Capodicastero Finanze e del responsabile delle Finanze, se poi si viene in aula a fare queste domande. Mi domando perché spendiamo i soldi a riunire la Commissione della Gestione.

On. A. Jelmini:

Rispondo nella misura in cui sono in grado di rispondere. L'anno 2013, così come lo abbiamo pubblicamente ed esplicitamente detto, è stato un anno horribilis per l'aeroporto della Città di Lugano. Lo abbiamo detto esplicitamente, abbiamo reso conto dettagliatamente agli azionisti ed abbiamo pubblicato nel dettaglio tutti i conti che sono scaricabili dal sito di LASA, come è già stato fatto da tutti quelli che erano interessati a leggerli nel dettaglio. Sono quindi note tutte le risposte su quello che è la storia del 2013 di LASA, compresi anche degli eventi fortemente negativi che hanno contraddistinto quell'esercizio. Io sono subentrato in corso d'opera, perché effettivamente - come hai ricordato - sono arrivato verso la fine del 2013 e quindi non ho vissuto personalmente tutta la vicenda. Ho vissuto quell'estate del 2013 dove LASA, lo abbiamo detto ed è stato anche scritto pubblicamente, si è trovata in fortissima difficoltà con tutta una serie di eventi negativi che si sono sommati l'uno all'altro. È morto il Capodicastero, è morto il collega del Consiglio di Stato che era nel CdA ed abbiamo avuto l'operazione Minoan che è stata una operazione aziendale, valutata debitamente dal CdA nell'interesse della società e dell'aeroporto, ma che non ha portato assolutamente i frutti sperati. Quindi è stata sicuramente una operazione importante dal profilo finanziario e che ha gravato fortemente e negativamente i conti 2013. Operazione che non ha avuto l'effetto sperato. Siamo, lo sapete, in un contesto aziendale ed imprenditoriale difficile come quello dell'aviazione ed in quel caso si è fatta una valutazione, assolutamente con tutti i criteri prudenti che andavano fatti, che non ha avuto i risultati che erano oggettivamente attesi e che non si sono manifestati per tutta una serie di ragioni. Il mercato non ha reagito come era stato valutato. L'errore di valutazione può essere, sta di fatto che abbiamo reso conto dettagliatamente nel nostro rapporto pubblicato e quindi aver fornito tutte le informazioni necessarie. Per quanto riguarda il rimprovero che ieri è stato detto, molto esplicitamente da parte del PS, nell'intervento di entrata in materia nei confronti del CdA e rispettivamente della direzione LASA, ho annotato le parole che mi hanno evidentemente toccato: leggerezza e poca responsabilità. Questo è stato l'appunto che è stato detto ieri nei confronti della conduzione del CdA di LASA e della relativa direzione. Come prima cosa dico che quella aeroportuale è una attività imprenditoriale oggettivamente molto ma molto difficile. L'infrastruttura è però nell'interesse della Città, del comprensorio e della regione. Una infrastruttura importante che ha una valenza pubblica ed una valenza regionale. Una realtà industriale che oggi è penalizzata dall'attuale assetto fondiario e strutturale, che necessita assolutamente di un riordino in chiave pubblico e privato, ciò che noi stiamo imbastendo e studiando approfonditamente. Per quanto riguarda i rimproveri espliciti rivolti al CdA ed alla direzione, posso dire che - per quanto ho potuto constatare da quando sono entrato ad oggi ed a differenza della leggerezza e della poca responsabilità che viene rimproverata - di avere constatato grande impegno e grande serietà.

Ribadisco di avere visto molto impegno e molta disponibilità nell'interesse della Città quale ente pubblico titolare di questa struttura. Non quindi la leggerezza e la poca responsabilità che viene rimproverata: apprezzamento non condivido affatto. Il fatto che si non voglia approvare i conti del dicastero Pianificazione, ambiente e mobilità, non mi pare abbia nessun nesso con LASA, tra l'altro l'aeroporto non è proprio insito in questo dicastero. Questo dicastero, voglio dirlo, è composto da un piccolo team che ha lavorato seriamente tutto quest'anno, che è riuscito anche a ridurre i costi – lo avete visto – di un buon 9%, e che ha fornito al Municipio un servizio importante. Secondo me andrebbe sottolineato con un apprezzamento e quindi condividendo il consuntivo così come propone – e ringrazio tutti – la Commissione della Gestione nel suo rapporto. Un segnale diverso mi sembrerebbe poco gratificante nei confronti di tutti i collaboratori del dicastero che hanno lavorato molto seriamente. Tornando all'aeroporto, avremo modo di discutere l'anno prossimo in questo consesso, veramente sul tema di fondo che è quello che secondo me è importante. Vale a dire capire se la vogliamo o non la vogliamo questa struttura, capire come la vogliamo, capire cosa siamo disposti come ente pubblico a mettere per garantire una struttura di questo genere nell'interesse della nostra regione. Questo dibattito sarà molto importante. Ci sono divergenti opinioni sul tema, ma sono convinto che alla fine del quel dibattito riusciremo a trovare e ad individuare un futuro sostenibile, perché così deve essere, per il nostro aeroporto. Per quanto riguarda la figura del direttore dei Servizi Finanziari che funge da segretario del CdA, personalmente non vedo particolari obiezioni che possono essere rivolte nei suoi confronti. Non ha nessun potere decisionale all'interno del CdA, svolge la mansione di segretario esterno del CdA così come capita sovente per società di questa natura. Fa un apprezzatissimo lavoro in questo senso.

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione il Capitolo che viene approvato con
34 voti favorevoli, 11 Contrari, 4 Astenuti

12. EDILIZIA PUBBLICA E GENIO CIVILE

Non vi sono interventi. Metto in votazione il Capitolo che viene approvato con
42 voti favorevoli, 2 Contrari, 8 Astenuti

13. EDILIZIA PRIVATA

Non vi sono interventi. Metto in votazione il Capitolo che viene approvato con
43 voti favorevoli, 3 Contrari, 6 Astenuti

14. TURISMO

On. Quadri:

Due parole riguardo alle osservazioni che sono state dette ieri in merito ai consuntivi di questo dicastero. Come è stato evidenziato, c'è un problema in un settore di questo dicastero e riguarda il settore manifestazioni per il quale è avvenuto uno sfioramento di circa fr. 100'000.--. Le altre questioni non preventivate sono state evidenziate e poi hanno potuto essere recuperate. Quindi in sostanza sono rimasti fuori questi fr. 100'000.-- che equivalgono al famoso raduno Harley Davison. In questo caso cosa è successo? È successo che nell'anno di pertinenza 2013, il raduno in questione non era previsto e dunque la spesa non inserita a preventivo. In base agli accordi che erano stati fatti con gli organizzatori, il raduno avrebbe dovuto tenersi nel 2014 e non nel 2013. Poi è però successo che ai vertici della Società Svizzera ci sono stati degli avvicendamenti importanti e la nuova direzione non è riuscita a concordare con la destinazione prevista per il 2013. Ha quindi chiesto a Lugano se c'era la disponibilità di ospitare l'evento nel 2013. Chiaramente la scelta di ospitare questo evento io la difendo fino in fondo perché questo è veramente una manifestazione che, poi può piacere o non piacere, porta un indotto venti volte maggiore a quello che ci costa. Penso ai pernottamenti ed agli indotti commerciali e della ristorazione ed anche proprio solo agli indotti di marketing internazionali che genera la presenza di un evento di questo tipo. Questo è un interesse

prioritario della Città, a mio giudizio, di poter fare in modo che questo raduno diventi ricorrente. Ciò non significa tutti gli anni ma diciamo almeno presente ciclicamente ad intervalli regolari. Questo è sicuramente, per la promozione della Città e per la creazione di indotto, un obiettivo importante. Mi ripeto: è un evento che comunque ha un costo e che impegna molto i servizi cittadini perché chiaramente genera molto lavoro e questo è indiscutibile, ma che però genera anche molti indotti. Chiaramente mi spiace che la spesa non abbia potuto essere preventivata per tempo e questo per il motivo citato in precedenza. Oggettivamente ritengo che l'agire del Municipio, che ha approvato comunque questo superamento, è comunque giustificato da ragioni a mio giudizio oggettive. Quindi piuttosto di rinunciare all'evento, rischiando poi di far saltare anche la presenza futura del raduno Harley Davidson a Lugano nei prossimi anni, preferisco sinceramente farmi bacchettare sull'aspetto formale tenendomi ma tenermi l'evento e l'indotto.

On. L. Jelmini:

Ringrazio l'On. Lorenzo Quadri per le spiegazioni. Evidentemente non sono contro questo raduno. È vero però che – vista la situazione – la cosa migliore sarebbe stata quella di presentare comunque una richiesta di credito, solo questo forse un elemento formale. Assolutamente d'accordo con il fatto che sia valsa la pena spendere questo importo. Sarebbe però forse stato più opportuno - diciamo così una questione di opportunità e non solo di formalismo - presentare magari una richiesta di credito che sicuramente sarebbe stata accettata viste anche le motivazioni che vengono addotte.

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione il Capitolo che viene approvato con
32 voti favorevoli, 9 Contrari, 9 Astenuti

15. FINANZE

On. Presidente:

Per questo capitolo dobbiamo procedere con la votazione dei conti di investimento oggetto di liquidazioni finali, vale a dire i sorpassi di credito per opere concluse. I singoli dettagli li trovare a pagina 312 e seguenti del messaggio municipale.

No. opera	50059	Ris. Mun.	04.04.2012
Descrizione:	Archiviazione documenti contabili su microfiches e acquisto lettore		
		Credito concesso: 55'000.00	
Credito concesso:		Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
		55'000.00	
Credito aggiornato al 31.12.2013		55'000.00	
Totale uscite lorde al 31.12.2013			59'691.60
Totale parziale al 31.12.2013		55'000.00	59'691.60
Giustificazioni al sorpasso			
Maggior numero di microfiches prodotte rispetto a		4'691.60	
Totale a pareggio		59'691.60	59'691.60

Non vi sono interventi. Metto in votazione il sorpasso d'opera che viene approvato con:
40 voti favorevoli, 1 Contrari, 10 Astenuti

No. opera 50081 Ris. Mun. 04.07.2013

Descrizione: Ampliamento funzionalità della soluzione SIMpad Credito concesso: 18'000.00

	Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
Credito concesso:	18'000.00	
Credito aggiornato al 31.12.2013	18'000.00	
Totale uscite lorde al 31.12.2013		18'954.00
Totale parziale al 31.12.2013	18'000.00	18'954.00
Giustificazioni al sorpasso Modifica funzionalità in corso d'opera.	954.00	
Totale a pareggio	18'954.00	18'954.00

Osservazioni:
L'opera è terminata. Il conto è chiuso.

Non vi sono interventi. Metto in votazione il sorpasso d'opera che viene approvato con:
38 voti favorevoli, 1 Contrari, 8 Astenuti

No. opera 7713 Ris. C.C. 16.09.2008

Descrizione: Ristrutturazione di appartamenti: interventi urgenti e imprevedibili negli stabili della Città Credito concesso: 1'000'000.00

	Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
Credito concesso:	1'000'000.00	
Credito aggiornato al 31.12.2013	1'000'000.00	
Totale uscite lorde al 31.12.2013		1'018'545.80
Totale parziale al 31.12.2013	1'000'000.00	1'018'545.80
Giustificazioni al sorpasso Opere supplementari	18'545.80	
Totale a pareggio	1'018'545.80	1'018'545.80

Osservazioni:
L'opera è terminata. Il conto è chiuso.

Non vi sono interventi. Metto in votazione il sorpasso d'opera che viene approvato con:
35 voti favorevoli, 5 Contrari, 11 Astenuti

No. opera 81000 Ris. C.C. 19.12.2012

Descrizione: Bogno - Località Bugerton: realizzazione posteggio comunale Credito concesso: 127'000.00

	Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
Credito concesso:	127'000.00	
Credito aggiornato al 31.12.2013	127'000.00	
Totale uscite lorde al 31.12.2013		138'364.90
Totale parziale al 31.12.2013	127'000.00	138'364.90
Giustificazioni al sorpasso Lavori supplementari non previsti.	11'364.90	
Totale a pareggio	138'364.90	138'364.90

Osservazioni:
L'opera è terminata. Il conto è chiuso.

Non vi sono interventi. Metto in votazione il sorpasso d'opera che viene approvato con:
34 voti favorevoli, 8 Contrari, 6 Astenuti

No. opera 81002 **Ris. C.C.** 19.12.2012
Descrizione: Bogno: sostituzione canalizzazioni, ripristino e completamento lastricato **Credito concesso:** 171'000.00

Credito concesso:

Credito aggiornato al 31.12.2013

Totale uscite lorde al 31.12.2013

Totale parziale al 31.12.2013

Giustificazioni al sorpasso
Opere di pavimentazione supplementari.

Totale a pareggio

Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
171'000.00	177'393.50
171'000.00	
171'000.00	177'393.50
6'393.50	
177'393.50	177'393.50

Osservazioni:
L'opera è terminata. Il conto è chiuso.

Non vi sono interventi. Metto in votazione il sorpasso d'opera che viene approvato con:
35 voti favorevoli, 10 Contrari, 5 Astenuti

No. opera 82000 **Ris. C.C.** 11.10.2004
Descrizione: PGS Cadro: allestimento **Credito concesso:** 265'000.00

Credito concesso:

Credito aggiornato al 31.12.2013

Totale uscite lorde al 31.12.2013

Totale parziale al 31.12.2013

Giustificazioni al sorpasso
Opere supplementari non previste

Totale a pareggio

Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
265'000.00	274'476.70
265'000.00	
265'000.00	274'476.70
9'476.70	
274'476.70	274'476.70

Osservazioni:
L'opera è terminata. Il conto è chiuso.

Non vi sono interventi. Metto in votazione il sorpasso d'opera che viene approvato con:
35 voti favorevoli, 10 Contrari, 6 Astenuti

No. opera 8243 **Ris. C.C.** 28.06.2011
Descrizione: CDALED: quota partecipazione al Cantone PTL - interventi alle infrastrutture in via Sonvico **Credito concesso:** 147'523.75

Credito concesso:

Credito aggiornato al 31.12.2013

Totale uscite lorde al 31.12.2013

Totale parziale al 31.12.2013

Giustificazioni al sorpasso
Opere supplementari

Totale a pareggio

Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
147'523.75	157'834.30
147'523.75	
147'523.75	157'834.30
10'310.55	
157'834.30	157'834.30

Osservazioni:
L'opera è terminata. Il conto è chiuso.

Non vi sono interventi. Metto in votazione il sorpasso d'opera che viene approvato con:
35 voti favorevoli, 8 Contrari, 7 Astenuti

No. opera	84003	Ris. C.C.	19.12.2012
Descrizione:	Certara - Strada forestale "Pista di Fondo": risanamento	Credito concesso:	285'000.00
Credito concesso:		Credito & Aggiornamenti	Consuntivo dei costi
Rincari:		285'000.00	
Rincarico intervenuto fino alla data dell'offerta		5'985.00	
Aumenti salariali		397.45	
Credito aggiornato al 31.12.2013		291'382.45	
Totale uscite lorde al 31.12.2013			324'206.60
Totale parziale al 31.12.2013		291'382.45	324'206.60
Giustificazioni al sorpasso			
Opere supplementari		32'824.15	
Totale a pareggio		324'206.60	324'206.60
Osservazioni:	MM terminato dal comune di Certara, il comune di Lugano ha dovuto provvedere ad una manutenzione urgente		

Non vi sono interventi. Metto in votazione il sorpasso d'opera che viene approvato con:
31 voti favorevoli, 10 Contrari, 7 Astenuti

On. Presidente:

Al termine delle votazioni relative ai sorpassi di credito procediamo con la votazione sul Capitolo Finanze. Non vi sono interventi. Metto in votazione il Capitolo che viene approvato con
43 voti favorevoli, 2 Contrari, 3 Astenuti

On. Presidente:

Prima di continuare con Lugano Arte e Cultura, vorrei fare un passo indietro. Nell'esame del Capitolo Pianificazione, ambiente e mobilità, l'On. Martino Rossi, aveva chiesto delle informazioni all'On. Michele Foletti, che nel frattempo è giunto in sala.

On. M. Rossi:

Noi avevamo un problema sull'aeroporto che non sto a ripetere. Però l'informazione che volevamo riguarda le modalità di come il dicastero Finanze dicastero, tramite i suoi servizi che per altro assicurano il segretariato del CdA, segue le vicende dell'aeroporto e se queste sono delegate interamente al dicastero Mobilità, quindi al Municipale che rappresenta il dicastero aeroporto all'interno del CdA. Oppure se il dicastero Finanze, in virtù anche del ruolo di un suo capacissimo funzionario presente a tutte le sedute del CdA, segue le vicende e che cosa ne pensa. Questo lo diciamo anche perché - devo dirlo - noi abbiamo molto stima delle competenze di chi lavora nel dicastero Finanze ed apprezziamo anche il lavoro da parte del Capodicastero. Non è la prima volta che lo diciamo. Abbiamo veramente l'impressione che c'è un impegno importante per riordinare una amministrazione che ci è sembrata, sovente negli ultimi anni, lavorare davvero molto male. Però nell'intervento di entrata in materia, attorno ad alcuni temi che erano il controllo dei superamenti di spesa ed il controllo che il dicastero Finanze dovrebbe avere sulle partecipate, in particolare su quelle che perdono e che poi i loro risultati si riflettono anche sui consuntivi della Città, volevamo capire meglio e per questo avevamo delle perplessità anche sul dicastero Finanze. A dipendenza delle riposte potremmo anche votare diversamente da quello che avevamo pensato di fare.

On. Foletti:

Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali, capisco la domanda e la capisco perché il controllo del dicastero Finanze sulle attività delle partecipate e del Municipio, soprattutto in una situazione di finanze diciamo ballerine, è una questione credo centrale per poter gestire con diligenza quello che succede. Effettivamente la domanda ha un suo senso perché nell'aprile/giugno 2013 il dicastero Finanze non aveva nessun controllo su quello che erano le decisioni che venivano prese dal Municipio. Non c'era un controllo preventivo da parte del dicastero Finanze, o comunque dei servizi finanziari, sulle proposte che arrivavano in Municipio. Non c'era nulla ed abbiamo

introdotto questo principio - il preavviso del dicastero Finanze - mi pare nel giugno 2013. Preavviso che significa poter tenere quella disciplina di cui parlavo ieri sul controllo della spesa. La stessa cosa l'abbiamo cercata di fare con i Consorzi e con le partecipate. Con i Consorzio siamo riusciti a convocare, grazie anche alla nuova Legge sui Consorzi che conferisce maggiori responsabilità ai delegati dei Comuni, tutti i Consigli Consortili per rivedere tutti i piani di investimento e per vedere i conti di gestione corrente. È stato un lavoro non semplice perché si è rischiato il conflitto inteso come “ma come, voi Città venite a chiederci di farci vedere i conti. Siamo però riusciti a farlo, lo abbiamo fatto e vi assicuro che nel preventivo troverete un piano degli investimenti dove anche i Consorzi sono sotto controllo. A maggior ragione abbiamo voluto farlo anche nelle partecipate. La presenza di Athos Foletti, che è il direttore dei Servizi Finanziari della Città di Lugano, persona a me molto utile oggi oltre che cara, mi permette di tenere sotto controllo il mio collega On. Angelo Jelmini, normalmente riconosciuto come uno spendaccione – era evidentemente una battuta – perché l'On. Angelo Jelmini sta cercando di portare avanti un lavoro, secondo me, importante e lo vedrete a preventivo visto che ci sono anche delle novità interessanti da parte dell'aeroporto. L'aeroporto farà la sua parte per la Città di Lugano. Però il fatto di avere Athos Foletti come segretario del CdA che segue quello che è soprattutto la questione di analisi dei conti di preventivi e consuntivi, permette a noi come Città e come Servizi Finanziari di avere sotto controllo una delle partecipate che ci crea delle spese. Non pretenderei la stessa cosa ad esempio con le AIL. Ma con l'aeroporto, che ci crea un costo, è assolutamente utile avere il Dir. Athos Foletti come segretario del CdA. Questo ci sta portando anche ad avere una buona collaborazione tra quello che concerne gli investimenti dell'aeroporto, la sostenibilità degli investimenti, i costi di gestione e quello che concerne la possibilità dell'aeroporto di partecipare o di diminuire i suoi costi. Quindi credo che tutto sommato non ci sia nessun conflitto di interesse ed anzi ritengo che sia una risorsa per la Città. Forse dovremmo anche chiederci se questi compiti non siano troppo per una sola persona, perché ogni tanto – segui l'On. Angelo Jelmini, segui me e segui quell'altro ancora – lui più o meno non riesce mai a farsi le sue vacanze. Però è funzionale e vi assicuro che fino a quando andiamo avanti così io ho il cuore in pace poiché ho il controllo di quello che succede su determinate partecipate e su determinati Consorzi. Lo ringrazio per quello che sta facendo per il Municipio, nonostante qualche legnata che ha preso negli anni passati.

On. M. Rossi:

Va bene. Andate in avanti, credo meglio che nel 2013 perché nonostante lo zelo di questo controllo, l'aeroporto, come abbiamo visto, ha fatto un buco di 2.6 milioni di franchi.

16. LUGANO ARTE E CULTURA (LAC)

Non vi sono interventi. Metto in votazione il Capitolo che viene approvato con
36 voti favorevoli, 14 Contrari, 4 Astenuti

17. FONDI COMUNALI

Non vi sono interventi. Metto in votazione il Capitolo che viene approvato con
46 voti favorevoli, 0 Contrari, 7 Astenuti

18. AZIENDA ACQUA POTABILE (AAP)

On. Presidente:

Anche per l'AAP, così come in precedenza per il dicastero Finanze dobbiamo procedere con la votazione dei conti di investimento oggetto di liquidazioni finali, vale a dire i sorpassi di credito per opere concluse. I singoli dettagli li trovare a pagina 416 e seguenti del messaggio municipale.

AAP LUGANO

Opere ricorrenti come da MM 8694:

501	Rete di distribuzione nuove condotte	
	Crediti concessi (Ris.C.C. 09.04.2013)	Fr. 3'240'000
	Spesa 2013	Fr. 3'276'584
	Maggior spesa	Fr. 36'584

Non vi sono interventi. Metto in votazione il sorpasso d'opera che viene approvato con:
41 voti favorevoli, 3 Contrari, 6 Astenuti

AAP – AGGREGATE

501	Sost. condotta AP Via Bressanèla (Sonvico) (MM 227)	
	Crediti concessi (Ris.C.C. 20.03.2012)	Fr. 40'000
	Spesa 2013	Fr. 37'109
	Spesa complessiva	Fr. 40'434
	Maggior spesa	Fr. 434

Non vi sono interventi. Metto in votazione il sorpasso d'opera che viene approvato con:
39 voti favorevoli, 3 Contrari, 8 Astenuti

501	Risanamento idrico Curtina (Valcolla) (MM 12)	
	Crediti concessi (Ris.C.C. 14.12.2009)	Fr. 754'000
	Spesa 2013	Fr. 472'732
	Spesa complessiva	Fr. 992'332
	Maggior spesa	Fr. 238'332

Non vi sono interventi. Metto in votazione il sorpasso d'opera che viene approvato con:
33 voti favorevoli, 6 Contrari, 8 Astenuti

501	Rete idrica Nucleo 1a e 2a fase (Bogno) (N° MM non attribuito)	
	Crediti concessi (Ris.C.C. 10.12.2008)	Fr. 601'000
	Spesa 2013	Fr. 28'045
	Spesa complessiva	Fr. 601'680
	Maggior spesa	Fr. 680

Non vi sono interventi. Metto in votazione il sorpasso d'opera che viene approvato con:
36 voti favorevoli, 3 Contrari, 8 Astenuti

501	Bacini e impianti rete idrica (Certara) (N° MM non attribuito)	
	Crediti concessi (Ris.C.C. 05.12.2009)	Fr. 165'000
	Spesa 2013	Fr. 148'977
	Spesa complessiva	Fr. 214'777
	Maggior spesa	Fr. 49'777

Non vi sono interventi. Metto in votazione il sorpasso d'opera che viene approvato con:
32 voti favorevoli, 8 Contrari, 9 Astenuti

On. Presidente:

Al termine delle votazioni relative ai sorpassi di credito procediamo con la votazione sul Capitolo AAP. Non vi sono interventi. Metto in votazione il Capitolo che viene approvato con
39 voti favorevoli, 1 Contrari, 7 Astenuti

Procediamo ora con le votazioni finali del consuntivo 2013 (dispositivo di risoluzione del messaggio municipale). La risoluzione relativa all'approvazione dei conti consuntivi 2013 verrà posta in votazione punto per punto.

Risoluzione relativa all'approvazione dei Conti Consuntivi del Comune per l'anno 2013

Votazione sul complesso:

38 voti favorevoli, 12 voti contrari, 3 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. I bilanci consuntivi del Comune di Lugano, conti gestione corrente, conti investimenti e bilancio per l'anno 2013 sono approvati.
38 voti favorevoli, 12 contrari, 3 astenuto
2. Il disavanzo d'esercizio di fr. 49'920'723.81 è riportato in diminuzione del capitale proprio.
35 voti favorevoli, 14 contrari, 4 astenuto
3. È approvato il maggior costo di fr. 157'583.73 e la relativa liquidazione dell'investimento "Interventi selvicolturali lungo i riali del comprensorio comunale dell'ex Comune di Cadro".
34 voti favorevoli, 10 contrari, 9 astenuto
4. È approvato il maggior costo di fr. 39'206.60 e la relativa liquidazione dell'investimento "Strada forestale pista di fondo dell'ex Comune di Certara".
31 voti favorevoli, 17 contrari, 5 astenuto
5. Sono approvate le liquidazioni del Comune (Dicasteri: amministrazione generale, Turismo, Attività Culturali, Pompieri, Finanze, Area Sviluppo Territoriale, Sport, Servizi Urbani, Cassa Pensioni e Fondazione Caccia) inserite nelle osservazioni generali al conto investimenti, con "riepilogo delle opere da liquidare e oggetto di liquidazione finale".
33 voti favorevoli, 10 contrari, 7 astenuto
6. È dato scarico al Municipio per tutta la gestione 2013 e lo stesso è autorizzato alla destinazione dei saldi nel modo indicato a bilancio.
37 voti favorevoli, 12 contrari, 3 astenuto

Risoluzione relativa all'approvazione dei Conti Consuntivi delle Fondazioni e Legati per l'anno 2013

Votazione sul complesso:

39 voti favorevoli, 1 contrari, 4 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti dei fondi comunali e speciali per l'anno 2013:

- Fondazione A. Caccia;
- Borsa di architettura F.lli P. e E. Somazzi;
- Fondazione Faure Soldini;
- Fondazione Lucia Solari;
- Fondazione e Legati vari.

Risoluzione relativa all'approvazione dei Conti Consuntivi 2013 dell'Azienda Acqua Potabile

Votazione sul complesso:

43 voti favorevoli, 1 contrari, 5 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i Conti Consuntivi 2013 (gestione corrente, conto investimenti, bilancio, allibrati e ammortamenti) dell'Azienda Acqua Potabile.
2. Sono approvate le liquidazioni menzionate nel Messaggio, al capitolo "Investimenti ultimati, oggetti di liquidazione finale".
3. È dato scarico al Municipio per tutta la gestione 2013 e lo stesso è autorizzato alla destinazione dei saldi nel modo indicato a bilancio dei rispettivi conti.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 8

MMN. 9079 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'438'000.-- e accettazione di una donazione di fr. 1'100'000.-- della The Gabriele Charitable Foundation di Lugano per i lavori a Villa Ciani e a Villa Malpensata in funzione del trasferimento del Museo delle Culture da Villa Heleneum a Villa Malpensata, alle condizioni esposte nel Messaggio Municipale, che va in diminuzione delle relative spese d'investimento

On. Perucchi Borsa:

Onorevole Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo a nome del PPD per questo messaggio. La Città di Lugano ha lanciato la sua nuova politica culturale accettando e votando la costruzione del LAC. Era chiaro a tutti che questa scelta consapevole avrebbe comportato un aumento della spesa di gestione corrente, di un contenitore che non era solo la somma di quanto esistente sul territorio, ma che significava invece un nuovo grande progetto. Da allora, tra polemiche poco rilevanti e discussioni invece di interesse per tutti, il centro è sorto e tra poco viene aperto al pubblico. Il contenitore non può però contenere tutto, lo abbiamo sempre saputo. Bisogna dunque prendere decisioni e cogliere l'occasione per riordinare quanto ora è sparso sul territorio. Il contenitore culturale deve dunque diventare una metafora per dire "tutti i luoghi dove si produce o ci si può nutrire di cultura". Oggi ad esempio, con questo messaggio, prendiamo atto della definitiva decisione del Municipio di spostare il Museo delle Culture nella sede alla Villa Malpensata, ex Museo d'Arte di Lugano. È un po' peccato che dobbiamo venire a conoscenza di questa decisione municipale attraverso un messaggio urgente. Il Consiglio Comunale apprezzerrebbe poter essere messo al corrente sulla strategia del DAC per quanto riguarda la logistica dei musei e di quant'altro. Neppure ad oggi, forse lo vediamo con i preventivi se li votate domani o dopodomani in Municipio, possiamo prendere posizione sulla decisione municipale di rinunciare alle modalità sino ad ora eseguite del Museo delle Culture, quindi di rinunciare – se ho capito bene da quanto ho letto – alla esposizione permanente, oppure solo alle mostre temporanee, ma penso all'esposizione permanente. Il PPD non è contrario a questo messaggio, ma chiede di poter ascoltare il Municipio su questi importanti temi. Quindi attendiamo queste risposte che vanno ad aggiungersi a quanto già detto ieri quando abbiamo discusso l'urgenza. Fatte queste premesse, posso solo esprimermi favorevolmente sul messaggio. Siamo ovviamente favorevoli e non abbiamo alcuna riserva ad accettare questa importante donazione da parte di privati. Più volte già ci siamo espressi sul tema.

La cultura è un affare di tutti i cittadini, anche forse i meno consapevoli. Ci fa crescere insieme e soprattutto ci aiuta nell'integrazione sulla base di una storia comune, e non sto a ripetere questi concetti, prendendo tra l'altro atto - anzi rallegrandomi di questo - che finalmente queste frasi a lungo ripetute da pochi, ora sono entrate nel linguaggio comune e sono dati per scontati. Evviva, finalmente almeno nel linguaggio ce l'abbiamo fatta. Quello che questa sera interessa è il tema, questo un po' meno conosciuto, della partecipazione finanziaria da parte dei privati alla crescita culturale della nostra Città e del nostro Cantone. Abbiamo sentito ieri sera dalla nostra Municipale On. Giovanna Masoni Brenni, la domanda che è sorta spontanea ai privati e che potrebbe sorprendere: "È così difficile fare una donazione alla Città?". I costi della politica culturale sono elevati e mai potranno essere - almeno direttamente - coperti dalle entrate. Sono, e anche qui dico finalmente, passati i tempi i cui si chiedeva il numero dei visitatori e dei cataloghi venduti per giustificare, o meglio per non giustificare e condannare, le spese per Arte, Teatro e Musica. Non aveva alcun senso. Ora comunque, per coloro che più di tutto antepongono gli aspetti finanziari ad altri più culturali e sociali, si ha la certezza che la cultura produce, seppure indirettamente, benessere economico. E qui non sto a ripetere interventi che abbiamo sentito già durante l'ultima seduta di Consiglio Comunale per il messaggio municipale Finzi Pasca che spero vada a buon fine. A prescindere da questa importante realtà della crescita economica, apprezziamo lo sforzo del Municipio e dei direttori dei vari settori alla ricerca di sponsor e mecenati privati. Solo la collaborazione tra privato e pubblico, senza pregiudizi ma organizzata e coordinata può portare a migliori risultati. Il Museo delle Culture sempre si è distinto in questa ricerca. Ancora una volta, con questo messaggio, possiamo constatare che i privati - se posti davanti ad un progetto concreto, lungimirante, serio, chiaro e trasparente - accettano di collaborare con il pubblico. Bisogna quindi parlare e parlarsi chiaro. Le interviste che abbiamo letto sui giornali recentemente sia della Capodicastrero e sia dei direttori vanno in questa direzione: parlare e parlarsi chiaro. Avevano ed hanno contenuti interessanti, che però ritengo devono essere messi nero su bianco anche per i Consiglieri Comunali. Più la politica culturale è condivisa in ogni sua decisione, ma lo si può dire per qualsiasi campo e per ogni passo che essa vuole intraprendere, più sarà facile per i cittadini seguire questa esperienza, che per Lugano costituisce e costituirà, ne sono convinta ed il PPD ne è convinto, il nuovo grande fattore di crescita. La politica a volte ha tempi lunghi che mal si conciliano con le decisioni dei privati. Anche questo lo abbiamo sentito ieri, ma dobbiamo anche qui fare uno sforzo e cambiare rotta del transatlantico o della petroliera. Non possiamo dedicare 40 minuti a discutere sull'urgenza di una donazione. Bisogna dimostrare, e lo ha detto anche ieri sera la Capodicastrero, una veloce capacità reattiva. Dobbiamo veramente imparare in questo senso. Riprendo un attimo quanto già espresso durante l'ultimo Consiglio Comunale relativamente al messaggio municipale per il credito Finzi Pasca e lo riprendo anche perché ho sentito che la nostra decisione non è così scontata. La politica culturale, avevo detto, in altre Città svizzere è sostenuta magnificamente dai privati. Senza di loro si sarebbe potuto fare molto meno dappertutto. D'altra parte anche gli stessi attori attivi sul territorio, dall'arte al teatro alla musica, - la Compagnia Finzi Pasca è un esempio - in queste condizioni si sentono molto motivati nella ricerca della copertura dei costi tramite il finanziamento privato. Per ottenerli, la Città deve garantire la serietà del lavoro culturale e l'eccellenza nelle scelte, anche se ridotte e lo abbiamo visto e dovremo ammetterlo. La scommessa può essere vinta solo se tutti, quindi enti pubblici e privati, la sosterranno. Per questi motivi, accettiamo senza approfondire, l'investimento complessivo di fr. 1'438'000.-- ma il nostro investimento netto è di fr. 338'000.--. Ne vale la pena a fronte di un costo totale dell'opera di 1.4 milioni di franchi. Non approfondiamo e non entriamo nel merito delle varie voci di spesa perché non abbiamo avuto il tempo per farlo, comunque voteremo a favore. Ringrazio la Fondazione e tutti coloro che hanno collaborato per arrivare a questo risultato.

On. P. Rossi:

Una domanda di carattere economico. Per Villa Ciani – punto 4 a preventivo dei costi di pagina 5 – viene esposto per l'onorario dell'ingegnere fr. 78'000.--, membro per l'onorario dell'architetto fr.

28'000.--, per un totale di fr. 106'000.-- pari al 7.96% dell'intera opera. Per Villa Malpensata nessun onorario, è da intendere che gli onorari esposti sotto Villa Ciani servono anche per i lavori di Villa Malpensata? Grazie.

On. F. Beretta Piccoli:

Noi restiamo un po' sulla posizione che abbiamo detto ieri sera. Non siamo contro la Fondazione, la nostra opposizione è relativa al fatto di poter avere dei chiarimenti che questo messaggio non indica. Avremmo voluto avere la possibilità di esaminare il messaggio almeno per il tramite la Commissione della Gestione così da poter avere maggiori spiegazioni in merito. Ancora adesso la collega On. Simonetta Perucchi Borsa ha detto che i dettagli non sono chiari. Noi abbiamo paura che Villa Heleneum venga messa in vendita, che ci sia sotto qualche cosa di non chiaro. Quindi chiediamo la non approvazione di questo messaggio. Ripeto, non siamo contro la Fondazione, ma siamo contro la maniera di presentare – d'urgenza – il messaggio. Avremmo voluto analizzarlo fino in fondo e per questo voteremo contro.

On. Badaracco:

Presidente e colleghi, volevo portare l'adesione del nostro Gruppo PLR a questo importante messaggio. Grazie a questo aiuto e sostegno di questa Fondazione, che tra l'altro ringraziamo pubblicamente perché è un gesto importante visto che trattasi di un importo sicuramente sostanzioso, si riesce a ristrutturare due ville – rispettivamente Villa Malpensata e Villa Ciani – che sono due importanti edifici propagatori di cultura della nostra Città. Lo abbiamo visto ieri durante l'entrata in materia: la cultura riveste un ruolo fondamentale per noi; con il nuovo LAC che verrà inaugurato l'anno prossimo e che fa quindi parte di una rete che deve svilupparsi. Non possiamo che essere favorevoli.

On. Zanini Barzaghi:

Senza dilungarmi molto fornisco una qualche delucidazione sulle posizioni degli onorari, che naturalmente dipendono dalla natura dei costi. Si tratta prettamente di costi in gran parte di interventi in edifici esistenti e quindi non si può assolutamente fare una proporzione tra onorario e costi complessivi. Ci sono solo due poste d'onorario per Villa Ciani e riguardano solo quelle consulenze che non riusciamo a coprire come Città con risorse proprie ed interne. Gran parte dei lavori vengono praticamente seguiti direttamente dagli uffici del dicastero Servizi Urbani che si occupa della manutenzione immobili. L'importo di fr. 78'000.-- è un importo d'onorario cospicuo che però si spiega molto chiaramente e questo perché l'intervento a Villa Ciani è gran parte dedicato all'inserimento di nuove condotte tecniche. Quindi con anche tutta una serie di vincoli sui beni culturali e anche di ricerca di soluzioni magari sul posto poiché non è tutto perfettamente documentabile in un edificio di questo tipo. L'importo relativamente cospicuo per l'ingegnere è dovuto al fatto che trattasi di un importo relativo all'impiantistica che questo ingegnere progetta per la Villa Ciani. L'onorario per l'architetto è minore perché è un accompagnamento legato al fatto che l'edificio è catalogato quale bene culturale e quindi, per poter intervenire con questi impianti tecnici, bisogna allineare le esigenze tecniche con le esigenze della conservazione del bene culturale. In questo caso si è fatto riferimento ad un architetto esterno all'amministrazione comunale. Villa Malpensata ha degli interventi relativamente semplici, prettamente di manutenzione che non necessitano di nessun onorario perché la questione è gestita direttamente dal personale della Città.

On. Masoni Brenni, Vicesindaca:

Onorevole Presidente, Consiglieri Comunali, colleghi, con questo messaggio si compie, in parte, quel disegno che avevamo già tracciato nel messaggio del 2004 e nella scheda di politica culturale del 2009. Già nel 2004 era previsto che il Museo della Cultura venisse trasferito a Villa Malpensata. Perché dico in parte? Perché le contingenze fanno sì che una parte di quel disegno non si realizzi,

cioè il Museo storico a Villa Ciani ed il Museo delle Culture alla Malpensata, subito ed in forma completa anche tutta la parte espositiva. Ha ragione e accetto la critica relativa al fatto che, malgrado questo disegno il Consiglio Comunale fosse da allora al corrente, non sia giunta in Consiglio Comunale un'informazione ed una conferma delle decisioni che il Municipio ha nel frattempo preso. Informazioni che giungeranno con il preventivo 2015 perché sono state prese in relazione con il preventivo 2015 e questo la riorganizzazione delle sedi. Questa riorganizzazione ci permette di passare, con il LAC, a tre sedi al posto di sei. Le sedi di Villa Malpensata e di Palazzo Reali rimangono, perché sono vincolate per donazione, ma con l'accordo dell'autorità di vigilanza la Villa Malpensata può essere destinata ad un altro museo. Palazzo Reali rimane invece legato al Museo d'Arte ed in particolare per quanto riguarda la parte dell'arte più antica. Ma non è solo il percorso e la riorganizzazione delle sedi, con contenimento delle spese, che si realizza quel disegno di cui parliamo ed abbiamo scritto dal 2004 in avanti e dal 2009 con la scheda di politica culturale. Uno dei principi di quel disegno era proprio il coinvolgimento dei privati che in Ticino era fino ad ora decisamente inferiore ed arretrato, per tutta una serie di ragioni, rispetto a quello che è nel resto della Svizzera. Devo dire che siamo contenti e soddisfatti di questo investimento importante che la Città ha fatto, così come la costruzione dei progetti e dei contenuti stanno facendo da volano anche a questa necessaria trasformazione, avviata e voluta da allora e naturalmente oggi particolarmente importante perché la Città ha deve risanare le sue finanze. Tutti hanno dovuto ridurre, anche il LAC ed anche il dicastero Cultura e quindi l'aiuto dei privati diventa particolarmente importante. Con questa donazione di 1.1 milioni di franchi, noi possiamo dire che ad oggi abbiamo già raccolto impegni fermi per 6.6 milioni di franchi, compreso questo 1.1 milioni di franchi, e penso che in Ticino ed a Lugano non sia cosa da poco. E sto parlando di impegni fermi di cui siamo certi, mentre prosegue il lavoro di raccolta e quindi sicuramente giungeranno anche altri fondi. Naturalmente è importante quanto è stato già detto. Anche i privati, come l'ente pubblico, sono esigenti ed hanno anche l'esigenza che mal capisce la lentezza dell'ente pubblico. Ricordavamo oggi con i commissari della Commissione di Quartiere di Carona che questa stessa Fondazione, a fronte di maggiori costi per la scuola dell'infanzia di Carona che si erano manifestati in modo preoccupante al punto che avrebbero potuto pregiudicare l'investimento, aveva in pochi giorni offerto fr. 300'000.-- ed in altrettanti pochi giorni si era stati in grado di accettare, procedendo quindi con l'investimento grazie a questa Fondazione. Quindi non è nemmeno una Fondazione nuova per la Lugano di oggi, perché anche per la Lugano di oggi era già intervenuta con soddisfazione e con rapidità. Dobbiamo sapere dare anche ai privati queste certezze e questa rapidità e chiarezza di risposta. Non ho citato nei 6.6 milioni di franchi, perché allora sarebbero molti e molti di più, l'apripista principale della collaborazione con i privati che fa parte di questo disegno e che è il deposito della Collezione Olgiati con le già dichiarate intenzioni di donazioni. In questo caso si tratta di opere e non di contributi in denaro, ma di un altro tassello veramente fondamentale. C'è un aspetto molto importante per facilitare e per incentivare queste donazioni che il Ticino non ha ancora, a differenza di altre regioni della Svizzera che lo hanno già, e riguarda un trattamento fiscale migliore. A Basilea ed a Zurigo, per le donazioni mirate ed importanti su progetti di questa importanza di interesse pubblico, si arriva anche a defiscalizzare completamente dei contributi importanti. In Ticino non arriveremo a tanto in tempi brevi, vi posso però confermare che c'è un tavolo aperto con il Consiglio di Stato anche per questi temi, ed in particolare con il Dipartimento delle Finanze e con il Dipartimento Educazione e Cultura. I lavori stanno andando avanti anche su questo tema. Per i Verdi in merito a Villa Heleneum, naturalmente capisco, ma le ragioni di questa urgenza sono diffusamente spiegate in questo messaggio. Siamo legati a tempi e termini che ci sono stati posti come condizioni dalla Fondazione, questo pur avendo quest'ultima dimostrato una grande elasticità nell'accettare di finanziare il nostro disegno di riorganizzazioni e non quello che loro avevano nelle loro menti, che immaginava un trasferimento del Museo delle Culture a Villa Ciani e quindi un contributo dato per quello. Per accelerare, l'ho già citato ieri, tutta la progettazione ha potuto essere fatta con fr. 100'000.-- dati a fondo perso prendendo il rischio di una decisione che naturalmente ci attendiamo tutti positiva su questo messaggio. Vorrei inoltre tranquillizzare i Verdi

sul fatto che oggi il Municipio non ha intenzione di vendere Villa Heleneum, ricordando che, se dovesse il Municipio arrivare alla conclusione di proporre la vendita di questa villa, c'è tutta una serie di messaggi e di passi in cui il Consiglio Comunale deve essere coinvolto. Oggi noi ci stiamo adoperando per una locazione. Dovessimo arrivare come Municipio a proporre una vendita dovremo venire in Consiglio Comunale. È un bene amministrativo, ci sono dei vincoli a Piano Regolatore e ci sono delle procedure da seguire. Quindi guardate che non c'è - ne dietro, ne sotto - assolutamente niente, se non la riorganizzazione delle sedi, già voluta sin dal 2004. Perché si è investito molto in una sede nuova per il Museo d'Arte? Ma perché il Museo delle Culture in quell'ubicazione non aveva più prospettive di crescita. È difficilmente accessibile, ha raggiunto il massimo, ha decuplicato i suoi visitatori dal 2005 ad oggi e quindi lì non aveva più possibilità di crescita pur essendo un posto magnifico e splendido. È vero che i visitatori ed i biglietti venduti - ringrazio l'On. Simonetta Perucchi Borsa che ce lo ha ricordato - non sono l'unico modo di misurare le attività culturali. Voi volete riscrivere i dati ed i fatti, ma non è così. Guardate che ci sono dei dati, dei fatti e delle conoscenze e ci sono almeno dieci indicatori per misurare la cultura che sono riconosciuti in tutte le istituzioni culturali e nei principi di buona gestione della cultura. Ce ne sono almeno dieci di indicatori ed i biglietti sono solo uno di questi indicatori. Naturalmente anche noi ci preoccupiamo di questo, però io vi dico di leggere il rapporto della Commissione della Gestione a pagina no. 17 sui consuntivi 2013 e vedrete che nel 2013 per questo indicatore, ce ne sono poi molti altri, i biglietti ed i visitatori sono stati, nelle nostre istituzioni, 140'500. Quindi vi rendete conto che quando si dice che ci sono i musei vuoti, che non c'è nessuno e che non interessa a nessuno, non è assolutamente vero e lo si vede già da questo. Nel 2005, 2006 e 2007 abbiamo avuto anni dove avevamo 35'000 mentre oggi siamo a 145'500. Quindi siamo pronti ad affrontare anche la sfida del LAC dove anche su quello vorremmo centrare l'obiettivo di un aumento. Città, Municipio e Consiglio Comunale hanno assunto e voluto un investimento così come Polo di sviluppo e quindi prima di tutto come accrescimento del livello sociale della nostra popolazione e poi per l'indotto anche economico e turistico che in una Città la cultura ha. Nelle Città non c'è turismo senza cultura. Vi ringrazio del sostegno, spero e penso che non ci saranno ricorsi contro questa decisione, perché purtroppo contro quella relativa al credito Finzi Pasca, non c'è stato referendum, ma c'è un ricorso e speriamo che venga presto deciso. Peccato che con questi espedienti si cerchi comunque di ostacolare un progetto. Progetto che d'altra parte ha una forza ed una appoggio tale – non dobbiamo dimenticare che l'appoggio del Consiglio Comunale è stato larghissimo – che spazzerà via anche questi espedienti. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo del MMN. 9079 che viene approvato sul complesso con:

47voti favorevoli, 2 voti contrari, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito per lavori di sistemazione di Villa Ciani e Villa Malpensata per un importo di fr. 1'438'000.--.
2. È accettata la donazione di fr. 1'100'000.-- della The Gabriele Charitable Foundation di Lugano per i lavori a Villa Ciani e a Villa Malpensata, alle condizioni esposte nel Messaggio Municipale, che va in diminuzione delle relative spese d'investimento.
3. Il credito è iscritto nel conto degli investimenti ed ammortizzato secondo le usuali tabelle.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2017.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuti

On. Masoni Brenni, Vicesindaca:

Volevo darvi una precisazione in merito all'importo di 6.6 milioni di franchi. Totale che comprende sia i mecenati che gli sponsor. Ci sono quindi anche le sponsorizzazioni che vengono da privati. Non volevo che magari, siccome abbiamo parlato di mecenati, si pensasse a loro per l'intero importo, che invece comprende: privati, mecenati e sponsor per 6.6 milioni di franchi.

Trattanda n° 9

MMN. 9083 concernente la proposta per l'adozione di misure di risparmio e di risanamento finanziario relative agli oneri per il personale:

- contributo di risanamento a carico dei dipendenti per l'anno 2015;
 - abolizione dell'indennità per economia domestica sull'arco dei prossimi 2 anni.
-

On. L. Jelmini

Cari Municipali, cari colleghe e colleghi, rilevo innanzitutto che per la prima volta – non dico nella storia della Città di Lugano perché non sono così vecchio – ma per la prima volta da quando faccio il lavoro di sindacalista ed ho il piacere di incontrarmi con il Municipio, per la prima volta c'è stato quantomeno un accenno, diciamo così, di consultazione. Cosa che non è mai avvenuta prima. Non è una vera e propria trattativa come piace a noi, ci mancherebbe, però è già un bel passo avanti rispetto a quello che sono le problematiche legate al personale. Mi permetto di ricordare che in fondo è la concertazione che ha permesso al nostro paese di svilupparsi e di avere benessere. Dunque una apprezzata apertura visto che la prima proposta fatta dal Municipio prevedeva delle misure decisamente più incisive ed alcuni dipendenti si vedevano addirittura penalizzati per ben due volte: prima sulla carriera, con il blocco degli scatti e poi sulle responsabilità familiari, visto che era prevista l'abolizione dell'indennità di economia domestica per tutti. La seconda proposta del Municipio, ora in discussione, prevede due misure. La prima: si propone la modifica del rapporto contributivo alla Cassa Pensioni con una maggior presa a carico dell'assicurato pari al 3% e si propone l'abolizione dell'indennità dell'economia domestica, ma solo ai salari oltre i fr. 90'000.-- e questo in attesa della revisione ROD. Modifica quest'ultima che dovrebbe portare anche, ce lo auguriamo, ad una modifica anche della scala salariale per poi magari recuperare anche quanto i dipendenti con questa operazione purtroppo perdono. È una proposta che è stata presentata all'Assemblea del personale - ed anche questo è una prima - organizzata dalla Commissione del personale lo scorso 27 novembre. Assemblea che ha ottenuto un ottimo successo di partecipazione con oltre 200 collaboratori che vi avevano partecipato. Non è certamente piacevole, questo lo sottolineo e ci mancherebbe altro, dover accettare questo tipo di misure. Ma anche il personale è ben cosciente della situazione economica e con grande responsabilità ha accettato questa proposta. Chiediamo allora che il Municipio sappia riconoscere questo sacrificio ed in tempi migliori - speriamo tempi anche brevi - sappia ripagare concretamente i suoi dipendenti per lo sforzo che stanno facendo oggi. Molto volentieri riporto pure l'auspicio dell'assemblea che è quello che non vengano effettuati dei licenziamenti di personale di ruolo e che vengano valutate con la massima sensibilità le altre posizioni precarie all'interno dell'amministrazione. Crediamo che comunque ogni e qualsiasi ulteriore misura che dovrà o vorrà essere presa, debba essere ampiamente concordata e soprattutto accompagnata con misure a sostegno di eventuali collaboratori colpiti. Detto questo porto, malgrado tutto, l'adesione del Gruppo PPD a questo messaggio.

On. Ortelli:

Una premessa, il mio intervento è a titolo personale e non a nome del mio Gruppo. Prima cosa, io non ero d'accordo con l'urgenza di questo messaggio. La mia opinione è che questo messaggio doveva andare in Commissione della Gestione, poteva essere valutato e potevano essere fatte altre proposte. Quindi già per l'urgenza non ero d'accordo. La seconda mia critica riguarda un po' su come è stata fatta la ripartizione, cioè che si aggiungono tre punti percentuali a tutti. Il Municipio lo sa meglio di me, abbiamo 27 dipendenti che prendono fr. 150'000.-- all'anno e quindi qui avrei qualche cosa da dire. Con questa scelta praticamente penalizziamo tutti allo stesso livello. So che ai piani alti alcune persone che hanno uno stipendio elevato non hanno accettato determinate misure. Adesso scusi On. Lorenzo Jelmini, dipendenti che prendono fr. 4'000.-- / 5'000.-- le hanno accettate perché – ed io giro la Città – hanno paura di perdere il posto di lavoro. Se parli con i dipendenti ti dicono “per loro siamo un numero”. Non faccio la critica al Municipio, io critico – ed è da otto anni che la faccio ma prima o dopo qualcuno mi ascolterà – il fatto di avere l'Ufficio del personale che non sa cosa sono le risorse umane. Allora, nel bene e nel male con il personale bisogna parlare, ma non solo con la Commissione, è con tutti che bisogna parlare. Bisogna alzare il sedere dalla propria sedia di pelle e girare, parlare con la gente, parlare con chi fa l'impiegato – perché non tutti lavorano in Cancelleria – parlare con quelli che lavoro al DSU, parlare con i docenti, ecc. Bisogna saper parlare ed ascoltare. Questo è il lavoro di un Ufficio delle risorse umane che funziona. Non dire “a ma noi siamo noi, se hanno bisogno vengono loro da noi”. È forse un disonore parlare con i dipendenti – DSU, Cancelleria, ecc. – e chiedere “tutto bene? Abbiamo questo problema, faccio queste misure, ecc.” Le misure mi potrebbero eventualmente anche andare bene, però è il modo che non funziona. Ma questo non è colpa del Municipio, la colpa è dell'Ufficio del personale. Il personale che non viene trattato bene, accetta ma poi non lavorerà bene. Io sono d'accordo con la rotazione del personale, ma guardate che sono state spostate delle persone che avevano un posto da 25 anni e come risposta, lo dico perché è la verità, gli è stato detto “se ti va bene è così, se non ti va bene è ancora così”. Questa è la risposta dell'Ufficio del personale. Così io non ci sto e sono con il personale. Se c'è un Ufficio del personale che non funziona – e mi rivolgo all'On. Sindaco che è il Capodicastero – bisogna trovare una soluzione. Ho letto degli annunci di ricerca di personale negli anni scorsi dove venivano chiesti qualifiche, diplomi, lauree, ecc., ma per cosa? Per poi assumere delle persone a fr. 7'000.-- per cosa? A fare i biglietti di Natale! Gli annunci li ho letti perché sono usciti anche sul Mattino. L'Ufficio del personale deve collaborare con i dicasteri. Abbiamo parlato di cappello, l'Ufficio del personale deve essere il cappello di tutti i dicasteri. Perché a Lugano – è vero ed è una realtà – ogni dicastero si arrangia un po' da solo, perché? Perché non c'è collaborazione e questo è un problema! A me dispiace continuare a picchiare il chiodo nello stesso punto ma io parlo con i dipendenti, io giro e conosco quelli che lavorano a Palazzo Civico e conosco quelli che lavorano al DSU. Conosco un sacco di dipendenti che purtroppo non parlano per paura, ma io paura non ne ho, a me non interessa e dico la verità. Una Città come Lugano deve avere un Ufficio del personale, che non si chiama così ma che si deve chiamare Ufficio risorse umane, nel bene e nel male. Abbiamo questo problema? Bisogna parlare con la gente. Ho capito che c'è una Commissione che si occupa di questo, però dovete darvi atto che uno che prende fr. 4'000.--, magari con due o tre figli, e si vede togliere qualcosa, è un problema. Parlare e assicurare un attimo i dipendenti non sarebbe poi così male. Togliendo magari qualche cosa di più a persone che prendono fr. 150'000.-- all'anno e non so da quanti anni. Poi un'altra cosa. Ci sono i bravi dipendenti, ma ci sono anche quelli che – non voglio entrare nel merito – non sono bravissimi. È vero che una volta si diceva “lavorare per il Comune, è come lavorare per nessuno” però adesso è ora di finirla. Ma non solo per i dipendenti di fr. 50'000.-- / 60'000.-- ma anche quelli che prendono fr. 150'000.--. Se uno non va bene, basta, tagliare e fargli fare qualcosa d'altro. Non è colpa del Municipio, questi lavori - parlare, chiedere ed informarsi - sono compiti dell'Ufficio delle risorse umane. Sono nella Commissione carcere, ed è un esempio di risorse umane, ed avevamo un problema con i dipendenti perché? Perché c'era un direttore – adesso non c'è più – che non parlava con i dipendenti. A Lugano abbiamo lo stesso problema qua. Non sono d'accordo con la misura

perché secondo me si potevano trovare altre soluzioni, si poteva penalizzare di più gli stipendi alti e meno quelli di fr. 4'000.-- . La Commissione del personale, di cui è presidente il Signor Fabio Schnellmann, mi va bene però la gente vuole sentirsi importante, una pacca sulle spalle ogni tanto, anche per quello che pulisce le strade, farebbe sicuramente bene. La Città gira per queste persone, gira per chi lavora in Cancelleria, gira per chi prepara da mangiare ai bambini, gira per l'istituto scolastico e gira per chi pulisce le strade. Gira anche per quelli che sono seduti sulla sedia di pelle, però magari non bisogna sempre dire “no e ancora no, io sono io e decido io, se ti va bene è così altrimenti è ancora così”. Questo non va bene. Io sto con i dipendenti ed andrò avanti con la mia guerra fino a quando non vedrò dei risultati. Mi ripeto, non sono d'accordo con queste misure perché adesso, va bene la cultura ed i contributi che diamo alla radio della Svizzera italiana, a Finzi Pasca ed alla Filarmonica di Lugano, guardate che per la cultura questi tre conti fanno un milione di franchi. Io capisco le difficoltà di una persona che prende fr. 4'000.-- con magari due figli da mantenere. È vero che nel privato è così, però è anche vero che un cambiamento del genere ha bisogno di spiegazioni. I dipendenti non sono stupidi, capiscono che la Città non funziona e che c'è un problema finanziario. Però ripeto, con le persone bisogna parlare, girare e parlare ancora e non solo dire “ho deciso, se ti va bene è così e se non ti va bene è ancora così”. Non sono d'accordo. Sono state assunte negli anni precedenti, persone stipendiate a fr. 7'000.-- / 8'000.-- che non potevano fare una lettera se non era controllata. Allora mettiamo a posto un po' i ruoli. Ripeto quindi all'On. Sindaco - quale Capodicastero - che questo tassello non funziona e che bisogna fare qualche cosa. Concludo dicendo che io non voto questo messaggio per due motivi: il modo di presentazione del messaggio (urgenza) e perché io personalmente sto con il personale, ma non con quello di fr. 150'000.-- ma con quelli che fanno girare la nostra Città. Grazie.

On. F. Beretta Piccoli:

Personalmente se fossi un dipendente e qualcuno mi chiama risorsa umana, mi andrebbe veramente stretto. Ho infatti sempre bisticciato con chi era alla gestione delle risorse umane. Io sono un essere umano e preferisco Ufficio del personale. Ma la cosa più importante è che la maggioranza degli impiegati che sono a Lugano hanno avuto l'aumento di tasse ed adesso con questa misura d'urgenza avranno ancora una diminuzione di salario. I tre personaggi che hanno sviluppato questo qui sono tre uomini, pensavo che una quota rosa sarebbe stata interessante perché magari le donne avrebbero avuto un'altra maniera di vedere la situazione. Credo che sia importante ritornare alle quote rosa visto che anche le donne hanno forse un'altra visione. E sull'urgenza, a mio avviso non c'è. Credo che si poteva parlare e si può parlare all'interno delle Commissioni e di quella della Gestione. Bastava una seduta di informazione – non cinque o sei riunioni – per avere qualche cosa di più chiaro. Io non sono d'accordo su queste clausole d'urgenza che, a mio avviso, non esistono e che le si inventano all'ultimo momento per fare passare le cose in maniera più veloce senza risolverle.

On. Badaracco:

Presidente e Municipali, abbiamo sentito lo sfogo dell'On. Marusca Ortelli, che possiamo condividere parzialmente o totalmente dal profilo del contenuto. Chiaramente lei si spinge al di là di quello che è l'oggetto di questo messaggio. Noi abbiamo esaminato un messaggio puntuale e siamo giunti alla conclusione che, in un momento in cui le finanze della Città richiedono veramente degli sforzi e dei risparmi - chiamiamoli tagli da parte di tutti e quindi dei contenimenti di spesa - tutti devono fare la loro parte. Quindi il Municipio è giunto, giustamente, a comprendere che forse anche i dipendenti devono fare la loro parte. C'è stata tutta la procedura di coinvolgimento delle parti, di cui ha parlato il sindacalista Lorenzo Jelmini, ed alla fine sono arrivate ad avere un accordo. Noi non possiamo quindi che condividere questa cosa. Chiaramente, per la prossima volta se dovessero essere prese ancora delle misure sui dipendenti, chiederemo che non vengano coinvolti solo i sindacati ma anche il Legislativo, visto che noi – in realtà e vista la richiesta d'urgenza – non siamo stati coinvolti. Per una eventuale prossima volta necessita arrivare con i tempi giusti per analizzare, con cognizione di causa ed in profondità, la tematica e giungere ad una decisione condivisa da tutti.

Le censure più grandi sono infatti formulate proprio sul fatto di non aver potuto esaminare in profondità questo messaggio.

On. Cappelletti:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, sarò breve e parlo a titolo personale. È chiaro che l'attuale situazione finanziaria pone delle problematiche urgenti a cui fare fronte. Questo penso sia un indirizzo del quale spero siamo tutti coscienti. Però ritengo che questo messaggio presenti delle misure che avrebbero delle ricadute assolutamente improduttive sul personale e su tutta la qualità dell'amministrazione. Magari ora un passo indietro su quello che potrebbe essere la situazione in cui ci troviamo e che ci pone anche di doverci confrontare anche con il personale che evidentemente assorbe molte risorse dell'amministrazione. Non mi dilungherò su questo perché non è l'oggetto del messaggio, è chiaro però che ci troviamo confrontati con una amministrazione sovradimensionata, vuoi per aggregazioni un po' troppo premature e vuoi per dei meccanismi di assunzioni forse un po' poco orientate all'utilità ed ancora meno alla trasparenza. Ecco che comunque una situazione questa che penso possa essere risolta con accorgimenti più gradualisti e più indolori per il personale, in quanto credo che tagli di questo genere vadano, non solo a penalizzare quella che è la qualità del servizio pubblico - che anche a livello cantonale sta subendo attacchi sempre più pressanti - ma anche vada a segnare un'ulteriore regressione delle condizioni di lavoro, che già sono dilaganti nel mondo del lavoro e non vorrei vedere replicate anche nell'amministrazione pubblica. Perlomeno comunque accolgo positivamente quello che è stato il coinvolgimento delle parti interessate in questa trattativa e nella decisione di questa misura. Non voglio dilungarmi, conclusivamente porto forse un dissapore su quello che è la modalità con cui è stata avanzata questa misura. Una misura che presenta dei tagli lineari, dei tagli quindi che non hanno la benché minima conoscenza delle priorità dei tagli da fare. Abbiamo qui una misura che va a toccare indistintamente tutte le fasce di reddito, quindi una misura assolutamente iniqua. Penso che una possibile soluzione a questo taglio, forse molto semplice da attuare e quindi tagliare in modo trasversale il 3%, poteva essere risolta forse ragionando di più su questo messaggio e non presentandolo con la formula d'urgenza. Quindi una misura iniqua perché in quanto lineare, penso che non ci sia niente di più ingiusto che fare parti uguali tra diseguali. Quindi una misura più orientata verso la proporzionalità dei vari redditi avrebbe perlomeno garantito una sopportabilità maggiore. Non può che dispiacermi ad ogni modo quello che è l'attitudine sindacale, ma in questo luogo politica, di alcuni esponenti che, a livello cantonale, hanno forse portato avanti senz'altro più apprezzabili e che in questo non mi vedono del tutto concorde. Quindi porto con questo intervento la mia opposizione a questo messaggio per le ragioni presentate in precedenza.

On. Galeazzi:

Forse un miracolo di Natale che un UDC si schiera con quello che ha detto parzialmente l'amico e compagno del PC On. Cappelletti. Cose che succedono solo a Natale probabilmente. Ringrazio gli interventi di prima e sono concorde con quello che hanno detto i miei predecessori. Direi che noi manteniamo la posizione di ieri che è stata molto chiara. Onore alle armi a coloro che hanno contribuito affinché il collega On. Lorenzo Jelmini, con tutto lo staff di questa Commissione, sono arrivati ad ottenere un accordo con i dipendenti. Però noi pensiamo, che la cosa deve essere forse anche un po' più rivista e non fatta solo di cerotti in questo caso. Non mi ripeto su quello che ho detto ieri, una massa salariale di 180 milioni di franchi è importantissima, però io ieri avevo chiesto e pensavo che qualcuno mi rispondesse, però nessuno ha accennato a che punto è l'Audit, specialmente quello esterno. Come dice la collega On. Marusca Ortelli, girando per la Città forse un po' più spesso e parlando con gli operatori ecologici e sino agli impiegati di medio e alto livello, si può capire l'andazzo ed il malumore che c'è all'interno di alcuni settori dell'impiego pubblico. Questo è vero. Ci sono persone che sono un po' frastornate di quello che è questa operazione. E qui mi fermo perché non vorrei andare oltre a tediare quello che è la serata che è già lunga. Però mi sembrava di aver capito - qualche tempo fa - che ci fossero anche dei tagli del 5% a livello di

stipendi superiori ma nel messaggio, se non sbaglio, non c'è scritto niente di questo. Non so se qualcuno ha accettato oppure no, comunque mi sembrava una cosa del genere che è stata detta anche pubblicamente. Noi rimaniamo sul fatto che forse bisognerebbe avere un qualche elemento in più prima di votare e toccare il portafoglio delle persone. Qui mi fermo e ringrazio.

On. P. Rossi:

Anch'io parlo a titolo personale e innanzitutto mi scuso con il collega On. Fausto Beretta Piccoli per aver parlato durante un suo intervento. Gli sono debitore di un caffè al Pedrinis, là dove si trovano i dipendenti, quelli più umili della Città e non solo durante la settimana ma anche al fine settimana. Là dove si discute di stipendi, di politica e dell'amore verso la Città. Perché voterò no? Voterò no a questo messaggio perché ancora una volta si vanno a colpire i più deboli, i meno fortunati, coloro che fanno fatica a tirare la fine del mese perché uno stipendio di fr. 4'000 / 4'500 al mese vuol dire oltre fr. 100.-- di diminuzione reale e effettiva dallo stipendio. A mio parere, ringrazio la Commissione del Personale che si è riunita, i Sindacati e tutti, ma una valutazione più attenta maggiormente acuta doveva essere fatta, soprattutto verso coloro che, togliendo questo 3%, si trovano all'improvviso da un mese all'altro con questo importo in meno nella busta paga. Fa veramente dolore in attesa delle prossime festività. Ho recepito anche il messaggio dell'On. Marusca Ortelli, ed è vero che bisogna ascoltare molto di più i dipendenti della Città. Non parlare ma ascoltarli. E io qui non do la colpa al Servizio del personale, che si chiami poi Ufficio risorse umane o Ufficio del personale o Ufficio al servizio del personale. Io qui purtroppo mi rivolgo all'organo superiore del Servizio del personale, ovvero al Municipio. Perché i dipendenti dell'Ufficio del personale sono pur sempre dipendenti della Città di Lugano. Se voi ascoltate o se aspettate qualche dipendente che esce da quell'ufficio dopo aver avuto un colloquio, ebbene mettete la mano al cuore ed estraete il fazzoletto di tasca, perché vi vengono effettivamente le lacrime. Vengono trattati non come persone umane - come diceva l'On. Maurska Ortelli - ma vengono trattati come umili dipendenti: "attenzione perché non è così che si parla con noi". Forse qui un intervento, da parte del Sindaco o di chi per esso, presso questo ufficio è necessario. Ma non bisogna ascoltare le interpretazioni che escono da questo ufficio, bisogna ascoltare le persone, i dipendenti ed i collaboratori che escono da lì e sentire le loro opinioni poiché escono con la coda in mezzo alle gambe. Escono non distrutti ma perlomeno molto abbacchiati. Poi, non si può pretendere che rientrano subito sul posto di lavoro e si mettano ad esercitare con quell'energia necessaria per trovare le soluzioni ai problemi della Città. Ci sono altri settori - so che bisogna economizzare in tutti i settori ma poi interverrò in proposito - dove in questi momenti difficili si può risparmiare. E qui però una mano al cuore perché ricordatevi che per queste persone il 3% di meno a fine mese è pesante. Non è come il 3% in meno di chi prende fr. 7'000.-- / 8'000.-- / 10'000.-- al mese. Qui si fanno e si creano effettivamente dei problemi. Grazie.

On. Seitz:

Sarò brevissimo perché penso che tutti abbiamo voglia di fare la panettonata. Anch'io voterò no, ci ho ripensato, visto che prima volevo fare l'astenuito. Voterò no perché comunque andare a mettere le mani in tasca agli operai, a persone che lavorano per degli sbagli e delle scelte scellerate da parte di alcuni politici degli anni passati non mi va. Quindi voterò no e chiedo anche al Lodevole Municipio magari di fare qualche sforzo in più e vedere anche di rivalutare un po' tutti i vari settori. Tante volte passo dalla Pensilina Botta e c'è il netturbino o operatore ecologico e due giacchette gialle. E per chi non sapesse chi sono le giacchette gialle informo che sono i sorveglianti. Quindi mi capita di vedere due sorveglianti e un operaio. Sinceramente preferirei vedere due operai e un sorvegliante magari. Con questo chiudo.

On. L. Jelmini:

Lo ammetto sono commosso. So sono veramente commosso perché sentire questi discorsi da voi colleghi e tanta sensibilità non me l'aspettavo. È commovente, veramente commovente. Se non vi

conoscessi vi crederei quasi sinceri. Dicevo ieri che bisogna far politica e bisogna anche assumersi le responsabilità, dicendo anche cose che non piacciono e fare anche cose che magari non avremmo mai fatto. Però bisogna fare politica ed io intendo così far politica, che non è far populismo e non è cercare di tirarsi la simpatia della gente. Far politica è assumersi, in un momento di difficoltà e di crisi, anche delle posizioni che assolutamente non fanno piacere. Vi garantisco che a me personalmente, assumere questa decisione non fa per niente piacere. Qualche correzione però negli interventi che avete fatto con tanta enfasi e ripeto con commozione. È una percentuale non so se cogliete un po' il senso della percentuale, vuol dire che non è per tutti lo stesso. È una percentuale sullo stipendio. E per chi non lo sapesse, è una percentuale basata su quello che è il contributo Cassa Pensioni. Forse anche qui molti di voi non lo sanno, bisogna informarsi, la percentuale è basata sulla Cassa Pensione ciò vuol dire che una parte di stipendio - la quota di coordinamento - viene esclusa dal pagamento di questo. Vuol dire concretamente che gli stipendi più bassi pagano meno rispetto agli stipendi più alti. Allora cominciamo a mettere un attimo, cosa che a me piace spesso fare, la chiesa al centro del villaggio: non è per tutti uguale, è una percentuale. Seconda misura, si parla dei fr. 90'000.-- dove si mantiene l'assegno familiare fino a questo importo. Anche questo vuol dire che non pagano tutti e non contribuiscono tutti allo stesso modo. Allora però il problema è un altro. Dicevo prima facciamo politica, facciamola sta benedetta politica perché se no incomincio anch'io a perdere un po' la calma. Allora come mai, soprattutto On. Marusca Ortelli, si vedevano tante allegre assunzioni negli anni passati e nessuno ha detto niente? Se oggi ci troviamo in una situazione come questa - caro On. Peter Rossi - non sono 1'700 dipendenti come tu hai detto su Facebook. Sono molti di più i dipendenti, 1'700 sono le unità ma i dipendenti sono molti di più purtroppo. E se sono molti di più, eccessivamente di più per l'amministrazione cittadina, è perché qualcuno ai tempi non ha fatto le cose come si doveva. Per cui si facevano le belle assunzioni di tipo politico. Va bene, non ritorniamo su questa vicenda perché poi mi si rinfaccia che torno sempre al passato. Ma le conseguenze dei gesti del passato ce li ritroviamo oggi. Allora a questo punto ai commoventi colleghi chiedo: "diteci cosa vogliamo fare, quale altre misura vogliamo portare, i licenziamenti, perché il personale ce lo abbiamo in esubero?" Proponetelo però, perché dove proporre e perché non è che possiamo di no a tutte le cose. Per qualsiasi misura verrà proposta dal Municipio è facile dire no, così almeno abbiamo tanti consensi da parte della popolazione. Io la politica la faccio in maniera diversa, e la faccio la metto anche di fronte alla gente e vado a spiegare perché dico sì a certe misure. E soprattutto cosa rischiamo se non diciamo sì a certe misure e quali sarebbero gli effetti ancora più deleteri di altre misure. Come abbiamo combattuto - come Commissione del Personale e non come sindacati - le prime misure proposte dal Municipio, che erano decisamente più incisive rispetto a questa. Allora commuovetemi ancora un po' dicendomi quali misure alternative volete adottare.

On. P. Rossi:

Desidero ringraziare io l'On. Lorenzo Jelmini. Questa è la chiara dimostrazione che questo è il risultato della clausola d'urgenza. Se questo messaggio passava nelle Commissioni prima di arrivare sui banchi del Consiglio Comunale, non eravamo certo qui a spararsi con riferimenti al passato, al cuore, alla commozione, ecc. Per i messaggi con clausola d'urgenza, se non li si discute in questo modesto parlamento della Città di Lugano - le Commissioni vengono saltate via a piedi pari - mi chiedo dove li si possono discutere. Per questo voto no. Sono contrario per questi messaggi, per questa tipologia della clausola d'urgenza. Grazie.

On. Ghisletta:

Sicuramente non è una decisione facile e posso concordare anche con l'On. Peter Rossi, senonché e per fortuna a Lugano - nella Città di Lugano - esiste una Commissione del personale che è fatta da persone, sembra, abbastanza valide, se non molto valide e in grado anche di discutere, di valutare e di studiare delle proposte - perché una prima serie di proposte è stata fatta dal Municipio alla Commissione - e anche penso di capire quella che è la situazione generale della Città. Quindi

abbiamo a che fare con una rappresentanza del personale qualificata che ha fatto tre riunioni più un incontro con l'On. Michele Foletti. Quindi abbiamo approfondito quello che c'era stato proposto in una prima battuta e abbiamo pensato che non era una grande idea quella di andare a toccare gli stipendi della Città, gli aumenti per i giovani in carriera che poi hanno un effetto anche nel tempo. Abbiamo pensato che questo sarebbe stato un segnale estremamente negativo anche per l'economia privata ed altre realtà. Perché dire che si tagliano degli stipendi è sempre in qualche modo un brutto segnale per tutta l'economia. Da qui il ragionamento sul contributo pensionistico, che giustamente l'On. Lorenzo Jelmini ha detto ha una quota esente - attorno ai fr. 28'000.-- - per cui si paga oltre questo importo a tempo pieno e quindi ha un suo effetto proporzionalmente più incisivo per gli alti redditi e meno per chi evidentemente ha dei redditi bassi. Qui si tratta chiaramente di una valutazione su quella che era la ripartizione dei premi che a Lugano era molto, ma molto favorevole ai dipendenti. Quindi quando parliamo di una valutazione di partenza del 16% a carico del datore di lavoro e dell'8.5% a carico del dipendente, vediamo che è una ripartizione molto ma molto favorevole. Allora qui chiaramente la Commissione del personale ha detto che in fondo, in una situazione difficile come quella di Lugano, in una situazione dove ci si propone di toccare la scala dei stipendi e di fare dei tagli salariali, allora è meglio che ragioniamo sulla ripartizione dell'onere dei contributi pensionistici, cercando un po' di avvicinare quelle che sono le parti. Questo è stato il ragionamento della Commissione del personale, fatto con una visione abbastanza globale ed abbastanza ragionevole. L'altra questione sulla quale la Commissione praticamente non ha nessun potere è quella che diceva l'On. Marusca Ortelli e diceva qualcun altro di voi. Guardate che nell'amministrazione ci sono tanti dipendenti che sono in posizioni precarie, che non sono nominati. Ci sono tanti incaricati e statuti precari in questa amministrazione. Guardate che l'anno scorso ci sono state comunque un 120/140 persone che lavoravano per la Città di Lugano con dei contratti ultra precari poiché legati a questi programmi lavoro. Contratti che poi duravano uno, due, tre, quattro, o cinque rinnovi ma che hanno però preso termine. Quindi la questione della conservazione del posto di lavoro - Signore e Signori - non è una cosa teorica. La gente a Lugano ha capito che qui se sei in una posizione precaria, ma magari anche se sei nominato, il tuo posto di lavoro non è per niente certo. È questo che è stato il ragionamento della Commissione, che non è fatta di scellerati, e che ha valutato una situazione difficile per la quale ha valutato differenti opzioni. Proposte che sono state poste sul tavolo, valutando anche quello che c'è come rischio per i posti di lavoro. Il fatto di essere lasciati a casa perché ti dicono il tuo incarico è finito, il tuo contratto a termine è finito, e non c'è nemmeno una procedura di licenziamento e non c'è nemmeno un preavviso di disdetta. Dall'oggi all'indomani sei a casa, come è successo a questi 120/140 che erano dentro nei programmi di lavoro l'anno scorso o quest'anno ancora a giugno. Questa è la realtà concreta della paura, non è una realtà perché è cattivo qualcuno da qualche parte. È una realtà perché c'è questo vissuto. Allora è chiaro che la Commissione ha detto "noi mettiamo sul tavolo questo 3% oltre l'importo di fr. 28'000.-- come contributo fattivo e concreto per dare un aiuto a riequilibrare le finanze della Città, ma però ci aspettiamo dal Municipio che non ci siano dei licenziamenti e che non ci siano dei tagli sui salari.". Questa è stata una negoziazione e scusate, erano 200 persone - io non ho mai visto un'assemblea così tanto frequentata - che sono venute a sentire quello che ha detto la sua Commissione del personale che ha proposto questo ragionamento. Magari su questa terra ce n'è uno migliore, magari qualcuno è più bravo di chi lavora ai sindacati o nelle Commissioni del personale a trovare una soluzione. Questa è la soluzione concreta che la Commissione del personale di Lugano, con 200 persone, ha accettato, che ha deciso di portarla in Municipio e di discuterla con l'On. Michele Foletti per trovare un accordo su questo terreno. Il terreno della realtà, non delle favole e dove si vive oggi a Lugano. Questa è la realtà. Quindi i lavoratori hanno detto sì a questo accordo, con un unico punto che non è stato ripreso - mi dispiace un po' - dal Municipio ed è quello relativo all'abolizione definitiva dell'indennità di economia domestica dal 2016. Punto per il quale vi invito, e faccio anche un emendamento, a voler soprassedere perché semplicemente, ed è già stato detto, ci sarà una revisione del ROD nel 2016. Per cui per questa proposta la Commissione del personale ha chiesto di discutere l'abolizione definitiva anche sotto l'importo di fr. 90'000.--,

misura abbastanza incisiva, nel pacchetto di revisione del ROD. Alla situazione attuale mi sembra un po' prematuro mettere questa misura al punto no. 3.2 del dispositivo di risoluzione (art. 96 cpv. 2 "Con effetto dal 1° gennaio 2016 l'art. 57 ROD è abrogato"). Per cui chiederei ancora al Municipio se questo punto non lo si può rinviare alla revisione globale del ROD che comunque sarà fatta nel 2016 e dove apriremo la trattativa, come succede in tutte le trattative.

On. Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, cari colleghi, la discussione ha comunque dimostrato che, malgrado l'urgenza, il Consiglio Comunale ha potuto ed ha voluto discutere in modo anche direi molto costruttivo. Partirei però proprio dall'urgenza, anche se l'abbiamo già discussa, dibattuta e decisa ieri. Noi come Municipio abbiamo evidentemente preso atto di questo desiderio e di questa volontà del Consiglio Comunale di non essere scavalcato, o meglio forse non del Consiglio Comunale ma delle Commissioni del Consiglio Comunale. Però vorrei invitarvi a mettervi un attimo nei nostri panni. So che, ed in particolare i sindacalisti On.li Raoul Ghisletta e Lorenzo Jelmini sanno, anche a livello di Cantone la negoziazione su eventuali misure a carico degli impiegati, dei dipendenti e dei collaboratori è proprio l'ultima cosa che si fa per vari motivi. Anche a noi è capitato questo e capiterà probabilmente anche in futuro, anche se cercheremo di limitarlo per venire in contro ai vostri desideri e alla vostra volontà. Un discorso del genere lo si potrebbe iniziare, noi lo abbiamo iniziato, diciamo approssimativamente attorno a inizio/metà novembre. E lo si potrebbe iniziare, ed è facile pensarlo, un mese o due mesi prima, cosicché si supererebbe tutto. Dobbiamo però tener conto che il lavoro sul preventivo è quello che gli inglesi chiamano work in progress, vale a dire che ogni giorno cambiano i dati - ci sono peggioramenti e ci sono miglioramenti - e dove è veramente tutto molto fluido e anche flessibile. Credo che sia stato, da un certo profilo, un atteggiamento molto serio una volta che i dati erano tratti e che i dati erano fissi, o più fissi comunque che non un mese prima, ed abbiamo deciso di affrontare in modo molto concreto e in modo molto costruttivo e pragmatico la questione del personale. Questo per dire che si arriva veramente all'ultimo momento, ma non per colpa o responsabilità, ma semplicemente perché le circostanze ti portano a lavorare in questo modo. Evidentemente pensavamo ai dati del preventivo. Poi ancora una volta all'On. Fausto Beretta Piccoli, quando dice che a lui questo modo di procedere non va. Onestamente non va anche a noi perché il modo di procedere normale è quello di passare in Commissione e di passare in Consiglio Comunale. Questo è assolutamente chiaro. Però vorrei spendere due parole sul lavoro della Commissione del personale che ha lavorato veramente a marce forzate, tenendo conto che si sono incontrati tra loro, hanno fatto un'assemblea del personale. Anche il Municipio, una volta ricevuti gli imput da parte della Commissione, ha lavorato velocemente. Prova ne sia che la decisione finale è stata presa il giorno X e il messaggio con cui vi abbiamo coinvolti è stato allestito e licenziato il giorno X medesimo. Quindi veramente non abbiamo voluto perdere tempo. Però vorrei che anche voi teneste conto di quelle che sono delle difficoltà che ritengo oggettive. Per quanto riguarda il lavoro della e con la Commissione del personale - l'On. Raoul Ghisletta lo sa benissimo perché abbiamo condiviso almeno 18 volte in Cantone questi incontri e con l'On. Lorenzo Jelmini qualcuno in meno ma non tantissime meno - credo di poter dire che questa volta avete/abbiamo dimostrato di saper contrattare/negoziare in modo molto concreto e anche molto veloce. Questo è sicuramente di buono auspicio in un settore delicatissimo come quello del personale. Quindi a mio modo di vedere il fatto che i due sindacalisti abbiamo difeso giustamente il loro lavoro dovrebbe e deve essere riconosciuto da tutto il Consiglio Comunale. Il lavoro che è stato fatto ha cercato di tener conto un po' di tutte le sfaccettature ed ha cercato di trovare il punto di equilibrio. Come sempre è difficilissimo, però onestamente - lo crediamo anche noi - che nel caso concreto si sia raggiunta la soluzione migliore in una situazione che ovviamente è difficile e delicata. È stato sollevato un aspetto che mi sembra importante. È stato richiesto in fondo che il Municipio, e direi forse anche il Consiglio Comunale e la cittadinanza che vive fuori anche da questa sala, sappia apprezzare gli sforzi del personale e che il Municipio in particolare rinuncia a dei licenziamenti di

personale, in particolare è stato detto di ruolo. Noi lo abbiamo detto più volte e lo ribadiamo qui senza nessuna difficoltà: abbiamo voluto proporre delle misure - e oggi probabilmente incasseremo tutti le misure che vengono approvate - proprio per evitare dei licenziamenti. Credo che di questo debba essere dato atto al Municipio ed a tutti, perché ci rendiamo perfettamente conto che il personale costituisce la maggiore e la migliore risorsa che abbiamo. Certamente non tutti lavorano nel migliore dei modi, ma abbiamo sicuramente un personale che si applica e vuole bene alla Città. Questo sicuramente e lo posso dire sulla base di quello che poi vi dirò dopo. Quindi il licenziamento è l'ultima cosa che vorremmo e che vogliamo adottare come provvedimento. Devo dire che a noi piacerebbe molto, e questo lo dico per dirvi che anche a noi piacerebbe ogni tanto poter dire qualche sì ed onestamente prendere delle misure che magari potrebbero essere definite un pochino populistiche; ci piacerebbe poter dire di sì alle tante persone che vengono a bussare alle nostre porte e che ci chiedono un posto di lavoro. Ci piacerebbe tanto dire di sì, ma vi assicuro che diciamo sempre e purtroppo no. Però almeno salvare, o meglio mantenere i posti di lavoro, questo lo vogliamo fare e tentare fino in fondo. Oggi possiamo dire che ci siamo riusciti e faremo tutto il possibile anche in futuro. E semmai dovessimo arrivare ad individuare o a capire che si deve andare in una determinata direzione, non mancheremo sicuramente di coinvolgere la Commissione del personale e discutere con loro. Io ringrazio comunque sia l'On. Raoul Ghisletta che l'On. Lorenzo Jelmini per aver sottolineato e per aver dato atto della volontà del Municipio di voler discutere. Questo è quello che vogliamo e che vorremmo fare. Poi tante volte le circostanze ed il tempo ci rendono magari meno reattivi o meno attivi nel cercare questo colloquio, in questo ed in altri ambiti. Però credo veramente che questo sia una delle linee guida del Municipio. E posso dirvi anche una cosa, nella revisione del ROD è previsto il principio di concordare con la Commissione del personale tutte le misure più importanti. Quindi da questo profilo vi possiamo assicurare che si continuerà in questo modo. Per quanto riguarda le persone che lavorano da noi, le 27 persone – credo siano proprio 27, diciamo tra le 25 e le 30 – che hanno uno stipendio superiore a fr. 150'000.-- / 160'000.--, credo che non è sfuggito a nessuno e comunque non alla Commissione del personale, che in prima battuta noi avevamo proposto un 5% di riduzione dello stipendio proprio e solo per queste persone, oltre ai sette Municipali. Quindi erano 34 persone. Poi parlando con la Commissione del personale è emerso questa volontà di applicare subito il 3% dei contributi alla Cassa Pensione già quest'anno. In verità già lo avevamo pensato anche noi questo, però per ragioni tecniche avevamo avuto delle indicazioni dai nostri Servizi che sarebbe stato meglio aspettare il 2016. Ovviamente arrivando il 2015, ne abbiamo - prima di tutto - preso atto e poi preso atto con soddisfazione perché alla fine il risparmio per il Municipio si è tramutato in una cifra superiore. Però è chiaro che avere un 3% di Cassa Pensione sommandolo ad un 5% di riduzione dello stipendio, anche per persone che prendono fr. 150'000.-- / 160'000.-- / 180'000.-- ci è apparso un sacrificio troppo grande. E vi dico anche il perché. Qualcuno ha sottolineato che queste 27 persone si sarebbero lamentate, non erano contente e che insomma avrebbero creato delle resistenze. Io posso dire una cosa, ho incontrato una fetta di queste 27 persone e loro hanno capito. Certamente da capire ad essere felici il passo è piuttosto lungo. Ma l'aspetto che più ha dato fastidio, e questo è stato espresso in modo civilissimo, non è stato l'aspetto salariale ma piuttosto l'aspetto di dire "sembra quasi che il Municipio o che il messaggio che potrebbe veicolare il Municipio ed in seconda battuta eventualmente il Consiglio Comunale, sia quello che noi siamo delle persone che non lavorano abbastanza e che non danno un contributo al lavoro del Municipio". Cosa che capite, noi l'abbiamo detto ma lo avete detto anche alcuni di voi su alcuni funzionari, noi abbiamo bisogno dei nostri più stretti collaboratori ed abbiamo trovato che i nostri più stretti collaboratori sanno lavorare e si impegnano veramente sino in fondo. E quanto sarà presentato nel preventivo, e lo abbiamo già detto ieri che comunque e tutto sommato nella situazione attuale è un buon risultato, è anche merito o va scritto a merito della determinazione e del rigore con cui questi alti funzionari hanno agito. Poi, io direi che è anche merito di tutti, quindi anche dei collaboratori che fanno dei sacrifici. Tutto questo ci ha creato anche delle discussioni al nostro interno, ma però ci ha indotto ed abbiamo deciso che non sarebbe stato corretto procedere così, rinunciando quindi a questa misura.

Per quanto ha detto l'On. Marusca Ortelli e quanto ha detto l'On. Peter Rossi, devo dire che ci colpisce molto perché entrambi avete toccato un problema apparente che potrebbe essere un problema. Evidentemente credo che è molto estranea a questo Municipio l'idea che un dipendente, un collaboratore debba essere trattato così come è stato descritto. Che debba entrare in un ufficio ed uscire in ginocchio o con la coda tra le gambe. Questo aspetto, credeteci, noi lo valuteremo molto bene. Abbiamo comunque deciso e questo è già stato fatto prima di questa discussione, di partire con un processo di ristrutturazione del personale. Non solo perché vogliamo ristrutturare il personale che comunque credo ne ha bisogno, così come tutto l'apparato. Noi chiediamo anche dei sacrifici, crediamo però anche che sia importante dare anche degli stimoli al personale e niente di meglio, secondo noi, di riuscire di fare una operazione che sarà impegnativa e non dico dolorosa perché speriamo che non lo sia dolorosa; ma che sarà molto impegnativa per tutti e che alla fine permetterà a tutti di migliorare la propria posizione all'interno del posto di lavoro e di trovare degli stimoli nuovi. Ci è sembrato che, se da una parte è giusto fare e chiedere purtroppo dei sacrifici, d'altro canto fosse assolutamente doveroso, e non solo giusto, cercare di creare delle condizioni anche diverse sul posto di lavoro. Quindi ecco, questa ristrutturazione del personale che avrà una durata di qualche mese ovviamente, ma che vorremmo terminarla entro la fine della Legislatura. Questo non solo per questioni, diciamo così in vista delle elezioni, ma proprio perché crediamo che alla fine di una Legislatura finisca un periodo ed è giusto avere dei risultati o lanciare dei risultati. Ho parlato prima con alcuni colleghi in merito ai vostri interventi che devo dire, credeteci, non ci lasciano indifferenti. E sarebbe bello anche per noi, e lo dico come auspicio molto concreto, valorizzare sempre di più i nostri dipendenti ed in particolare oso dire quelli bravi, o comunque se non quelli bravi, quelli che si impegnano per essere bravi e per fare un buon lavoro. L'On. Tiziano Galeazzi ha detto che parrebbero delle misure, quelle che potremmo adottare oggi, così come un po' dei cerotti. Io vorrei sottolineare però che la misura del 3% della Cassa Pensione è una misura strutturale e quindi duratura ed importante. Ed ancora una volta è il merito delle negoziazioni da entrambe le parti. L'On. Tiziano Galeazzi diceva che girando la Città si sente che i dipendenti o alcuni di loro non sono contenti. Io credo che questo sia anche tutto sommato abbastanza comprensibile e naturale. Andare a toccare i diritti dei dipendenti e peggio ancora i loro salari - in una forma o nell'altra - non fa certamente piacere. Questo è sicuro. Ricordo l'anno scorso, all'aperitivo del personale, quando cominciavano ad uscire - erano già uscite in verità - voci sulle difficoltà finanziarie della Città. C'era veramente un clima cupo e buio, se così posso dire. Abbiamo fatto settimana scorsa l'aperitivo dei dipendenti e c'è parso, naturalmente non tutti saranno stati entusiasti, che c'era comunque un nuovo stimolo, un nuovo modo di guardare ed un'atmosfera diversa. Con questo voglio semplicemente dire che anche il dipendente capisce, perché è maturo, che un posto di lavoro vale molto oggi. Capisce uno sforzo di questo genere vale la pena farlo, un sacrificio per la Città che comunque ha dato loro delle possibilità di sfruttare le loro potenzialità. L'On. Peter Rossi diceva di votare no perché il 3% della Cassa Pensione va a colpire le fasce più deboli, ed in merito ha già risposto in parte l'On. Lorenzo Jelmini. Io aggiungerei solo una cosa e spero di non sbagliare perché non sono così esperto in questo settore, e cioè che il 3% a cui il singolo dipendente rinuncia lo ritrova dopo visto che va poi ad aumentare ciò che poi riceverà in futuro. Speriamo che l'aspettativa di vita arrivi fino agli ottanta anni. All'On. Fausto Beretta Piccoli vorrei dire una cosa. Sappiamo bene che abbiamo chiesto un sacrificio con l'aumento del moltiplicatore e in proposito approfitto per dare un dato che mi ha fornito l'On. Michele Foletti un attimo fa: il 57% dei dipendenti della Città di Lugano abita in Città, il 43% abita fuori da Lugano, giusto per vostra informazione. Anche l'On. Roberto Badaracco ha ribadito la questione del coinvolgimento e ne abbiamo preso atto. Vorrei però dire che - questo non è necessariamente merito nostro anzi - il fatto che stasera ne abbiamo discusso per circa un ora, sta a significare almeno due cose: primo la maturità vostra e magari anche nostra e secondo che il fatto comunque si è potuto discuterne in modo molto aperto e molto franco. Mi pare di poter dire che è stata una delle discussioni meno accese, o se vogliamo meno spigolose, di questi due giorni di Consiglio Comunale. Questo mi sembrava importante sottolinearlo. All'On. Edoardo Cappelletti, sempre sulle

ragioni dell'urgenza, vorrei dire una cosa e cioè che per l'urgenza - fra le varie ragioni che abbiamo menzionato - c'è ne è una importante e riguarda la retroattività per la misura della Cassa Pensioni che non è data. Per cui se avessimo atteso l'anno nuovo per far questa discussione molto probabilmente, non lo posso dire con certezza, non sarebbe potuta entrare in vigore. C'era anche l'On. Marco Seitz che, per le ragioni che ha menzionato ma che in fondo si coprono con altre, dice di no a questa misura. Mi sembrava giusto menzionare tutti gli interventi perché tutti avere portato un tassello importante per le decisioni che dovremo prendere in futuro e di questo come Municipio vi ringraziamo molto.

On. Presidente:

Prima di procedere con la votazione vorrei chiedere all'On. Raoul Ghisletta, per la dovuta chiarezza in vista della votazione, di spiegare meglio la proposta dell'eventuale emendamento relativo al punto no. 3 della proposta di risoluzione (capoverso 2 dell'art. 96 ter). La invito quindi gentilmente a spiegare meglio perché non tutti hanno capito. Chiedo in seguito anche al Municipio di prendere posizione.

On. Ghisletta:

Due parole per spiegare questa proposta che faccio a titolo personale. Se guardate la risoluzione a pagina 5 del messaggio vedete che al punto 3 si procede alla modifica dell'indennità per economia domestica. L'Assemblea dei dipendenti ha dato il proprio parere positivo al punto 3.1 cioè la frase: *"1. L'indennità per economia domestica - di cui all'art. 57 ROD - è versata, nell'anno 2015, unicamente ai dipendenti con stipendio annuo lordo fino a fr. 90'000.--, calcolato su un grado di occupazione del 100%."* quindi su questo punto il personale ha dato il suo consenso. Per contro, l'assemblea delle 200 persone di cui vi avevo parlato prima, chiedeva - per il secondo punto - di non procedere subito alla decisione. Il punto due recita: *"2. Con effetto dal 1° gennaio 2016 l'art. 57 ROD è abrogato."* Questa richiesta di stralcio del capoverso 2 è motivata dal fatto che è in atto la revisione del ROD per cui si chiedeva di discutere questa abolizione definitiva nel quadro della revisione del ROD che è comunque prevista nel 2016. Per questi motivi chiedo di stralciare il capoverso 2 dell'art. 96 ter che recita *"Con effetto dal 1° gennaio 2016 l'art. 57 ROD è abrogato."* per rimanere un po' in questo spirito di trattativa che mi sembra importante in questo momento.

On. Presidente:

L'On. Raoul Ghisletta propone di abrogare il punto 2 della risoluzione *"2. Con effetto dal 1° gennaio 2016 l'art. 57 ROD è abrogato."* e di mantenere il punto 3.1 *"1. L'indennità per economia domestica - di cui all'art. 57 ROD - è versata, nell'anno 2015, unicamente ai dipendenti con stipendio annuo lordo fino a fr. 90'000.--, calcolato su un grado di occupazione del 100%."*

On. Sindaco:

Giusto per chiarire se abbiamo capito bene. Per l'anno 2015 togliamo l'indennità per economia domestica come abbiamo proposto ai salari sopra i fr. 90'000.--; per il 2016 siamo d'accordo di togliere dalla risoluzione questa frase che implicherebbe che a partire dall'inizio 2016 viene tolta l'indennità per coloro che sono anche sotto i fr. 90'000.--. Corretto, quindi siamo d'accordo e diamo la nostra adesione. Per interesse forse di tutti, si tratta di circa 30 persone. Crediamo che questo sacrificio dal nostro punto di vista non sia particolarmente importante. Quindi ci va bene, anche per ringraziare il Consiglio Comunale perché questa discussione ci è sembrata veramente molto matura.

On. L. Jelmini:

Confermo solo che anche da parte del Gruppo PPD siamo assolutamente d'accordo, perché semplicemente questo era l'accordo che avevamo fatto e presentato all'assemblea del personale con la Commissione del Personale e il personale presente. Poi, al momento della revisione del ROD, come ho detto nell'intervento che ho fatto inizialmente, rivedremo un po' tutta la questione salariale.

On. Ghisletta:

Ringrazio chiaramente, anche a nome del personale penso, il Municipio.

On. Ortelli:

Chiedo scusa, forse non sono stata molto attenta. Vuol dire che, per l'anno 2016, non decidete ora di togliere l'assegno di economia domestica al personale al di sotto di fr. 90'000.--. Bene è già un punto e ringrazio. Sono contraria al messaggio però sono favorevole all'emendamento.

On. F. Beretta Piccoli:

Visto che è stato tolto il capoverso 2 dell'art. 96 ter, anche se non sono d'accordo sull'urgenza del messaggio, alla fine voteremo a favore.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo del MMN. 9083 con l'emendamento proposto dall'On. Raoul Ghisletta ed accettato dal Municipio inteso ad eliminare il capoverso 2 dell'art. 96 ter, che viene approvato sul complesso con:

43 voti favorevoli, 7 voti contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Al presente Messaggio Municipale è concessa l'urgenza.
2. Si approva la proposta di contributo di risanamento a carico dei dipendenti per l'anno 2015. Pertanto il Municipio è autorizzato a prelevare un contributo del 3% sul salario assicurato di tutti i dipendenti assoggettati alla CPDL di età superiore ai 19 anni. L'importo così ricavato, corrispondente complessivamente a 2.1 milioni di franchi annui, viene versato ogni mese alla CPDL a diminuzione del contributo dovuto dal datore di lavoro.
3. Il Regolamento Organico dei dipendenti del Comune di Lugano è modificato come segue:

Art. 96 ter

Indennità per economia domestica

L'indennità per economia domestica - di cui all'art. 57 ROD - è versata, nell'anno 2015, unicamente ai dipendenti con stipendio annuo lordo fino a fr. 90'000.--, calcolato su un grado di occupazione del 100%.

4. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

On. L. Jelmini:

Posso chiedere, anche se è inusuale un applauso ai dipendenti di ringraziamento per quel che hanno fatto e per quello che devono sopportare.

Applauso.

On. Badaracco:

Penso di condividere un po' l'opinione della maggior parte dei colleghi. Sono già le 23.30, abbiamo discusso quasi tutta la sera, sono tutti abbastanza stanchi ed è anche previsto l'aperitivo di Natale. Non so se vogliamo fare l'aperitivo da mezzanotte alla una, però proporrei di chiudere la seduta.

On. Presidente:

Capisco perfettamente l'intervento. Vi sono però c'è ancora almeno un messaggio, il no. 8971 che dovrebbe essere esaminato ed approvato ancora questa sera per motivi urgenti.

Trattanda n° 10

MMN. 8971 concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 1'802'412.-- per l'aggiornamento delle postazioni di lavoro

On. Tricarico:

Care colleghe e cari colleghi, Onorevoli municipali, il Municipio, in risposta alla bocciatura da parte del Consiglio Comunale lo scorso 3 febbraio dell'ultimo messaggio per l'acquisto annuale di materiale, e con la presentazione di questo messaggio ha cambiato la modalità di richiesta di credito per l'aggiornamento e l'acquisto di postazioni di lavoro. Passando al credito quadriennale. Premesso che riteniamo assolutamente giustificata la necessità di dotare il personale di strumenti di lavoro al passo con i tempi per poter svolgere in modo efficiente il proprio lavoro, riteniamo però, che l'utilizzo del credito quadro, che si estende su più anni, evochi la necessità di disporre anche del piano finanziario per decidere compiutamente. Ieri sera il Capodicastero finanze ci ha assicurato che la lunga gestazione è giunta al termine e che sotto l'albero di Natale troveremo oltre al preventivo 2015 anche il piano finanziario e il piano degli investimenti. Pertanto con fiducia e spirito di collaborazione approveremo il messaggio. Tuttavia questo messaggio ci porta ad una riflessione che va oltre alla presente richiesta di credito ed apre un discorso di più ampio respiro sul ruolo dell'ente pubblico e dell'economia locale. Se da un lato il credito quadro permette di avere una visione globale delle necessità sull'arco di quattro anni e consente dunque di far leva sull'economia di scala - e quindi qui l'effetto positivo delle aggregazioni - che produrrà indubbiamente un immediato beneficio sulla riduzione della spesa, proprio per questo effetto di grandi quantitativi; dall'altro lato non siamo convinti della strategia prevista dal Municipio di richiedere le offerte direttamente ai produttori, in quanto in questo modo si eliminerà dal mercato quelli che sono fornitori/rivenditori locali attivi fiscalmente sul territorio. È vero che a breve termine ci sarebbe un doppio beneficio - quantitativi e concorrenti che lavorano su scala internazionale ma che probabilmente non hanno sedi qui sul territorio - ma sul medio e lungo termine il beneficio sarà effettivamente solo favorevole? oppure la riduzione delle commesse dell'ente pubblico comporterà anche la riduzione di soggetti attivi sul territorio luganese e ticinese? Ieri sera in sede di consuntivi, il Capodicastero finanze si lamentava che gli sforzi prodotti dal Municipio per la riduzione delle spese è stata vanificata dalla contrazione delle entrate. Dunque sulla base di questa amara constatazione, la domanda è: quale deve essere il ruolo e la strategia dell'ente pubblico? E qui appunto lancio un messaggio che è necessario una seria e approfondita riflessione che è d'obbligo per evitare effetti più dannosi della cura. Concludendo e come già annunciato, il Gruppo PPD aderisce alla richiesta di credito, chiedendo tuttavia al Municipio, alla luce delle misure di rientro annunciate e previste nei prossimi anni per raggiungere l'obiettivo del pareggio dei conti, di essere rigoroso nella valutazione delle necessità sull'arco dei quattro anni - e questo appare ovvio - però di valutare attentamente le modalità di messa a concorso in modo da non impoverire in future le entrate fiscali. Vi ringrazio.

On. Unternährer:

Onorevole Sindaco, Caro Presidente, Cari colleghi, io intervengo per sciogliere la riserva sul rapporto della Commissione della Gestione che ho firmato. In termini generali quando approviamo un messaggio municipale, si approva da una parte la sostanza e dall'altra la forma e la coerenza con la quale la richiesta di credito viene presentata. In merito al messaggio municipale no. 8971 penso che non vi siano dubbi sulla sostanza. È chiaro ed innegabile che l'amministrazione necessita adeguati strumenti di lavoro. Per questa ragione, quando le richieste di credito per l'aggiornamento di postazioni di lavoro sono comprovate e giustificate, queste sono sicuramente da sostenere ed approvare. Altro discorso riguarda invece forma con la quale la richiesta di credito che ci viene formulata dal Municipio e soprattutto la coerenza del processo decisionale attraverso il quale questo consesso approva il credito. Non è un mistero per nessuno che da sempre sono profondamente contrario alle richieste di credito che si presentano sotto la forma di crediti quadro. Li considero uno strumento elegante per aggirare l'attento controllo che il Legislativo deve avere su come, quando e dove vengono spese i soldi del contribuente. Ma soprattutto lo considero un credito in bianco privo di concrete garanzie sul raggiungimento degli obiettivi posti. Non è infatti un caso che questo messaggio municipale nasce dalle ceneri del messaggio municipale no. 8652 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'591'456.-- per l'acquisto di attrezzature di servizio aventi carattere di investimento. Quest'ultimo era stato respinto nella seduta del Consiglio Comunale dello scorso 3 febbraio dopo un acceso dibattito. La maggioranza di questo Consiglio Comunale aveva ritenuto allora che la richiesta non era sufficientemente chiara e coerente, ancorché il Municipio aveva messo a disposizione dettagliate schede descrittive che elencavano tutti gli acquisiti prospettati. Sulla base di queste stesse schede era altresì chiaro come il Municipio desiderava soddisfare, per il buon funzionamento dell'amministrazione, il fabbisogno di attrezzature nelle cinque principali categorie merceologiche: mobilio d'arredo, macchinari e attrezzature d'ufficio, apparecchi informatici, abbigliamento e in fine richieste puntuali di economato. Ricordo che per le apparecchiature informatiche si prevedeva allora una quota parte di circa fr. 400'000.-- / 450'000.--, corrispondente circa al 25% del credito complessivo. Anche nei crediti precedenti, la quota destinata al materiale informatico era sempre stata compresa tra il 20 e il 25% del credito complessivo per l'acquisto di attrezzature di servizi. Ho detto che nel credito bocciato dal Consiglio Comunale lo scorso 3 febbraio, la quota parte per apparecchi informatici era di fr. 450'000.--. Cari colleghi, a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca. Non è allora un caso che fr. 450'000.-- per quattro anni fa esattamente 1.8 milioni di franchi. Cifra corrispondente appunto al credito quadro del messaggio municipale che ci apprestiamo ora a votare. Io credo che il nuovo MMN. 8971 è stata la prevedibile e maliziosa risposta, per non dire la facile scorciatoia, alla bocciatura del MMN. 8652. È infatti emblematico e significativo che nel nuovo messaggio municipale si fa una bellissima teoria su come si differenziano le tre tipologie di computer (personal computer, personal workstation, laptop) e sulle problematiche di aggiornamento della software ma poi non si presenta nessun numero in merito alle postazioni di lavoro che si vogliono aggiornare. Non esiste un inventario che permette di conoscere le reali situazioni di quali modelli e delle obsolescenza dei computer in dotazione dei diversi Dicasteri. Ciò che d'altronde non ci deve forse neanche stupire più di quel tanto, visto che abbiamo messo più di sei mesi per sapere il numero esatto delle unità di personale che lavorano per il Comune. Ma soprattutto il MMN. 8971 non presenta un chiaro e dettagliato fabbisogno futuro delle postazioni di lavoro nelle diverse tipologie di computer descritte nel messaggio e nei diversi Dicasteri. Questo per me basta e avanza. Le richieste di credito nella forma di credito quadro è perniciosa, piena di rischi e oggettivamente incontrollabile. Avrei preferito una richiesta di credito compiuta, ben documentata e oggettivata con le necessarie giustificazioni ed i fabbisogni nei diversi Servizi e Dicasteri. Ma c'è di più, vi è anche un principio di coerenza. Vi faccio presente che il Municipio aveva iniziato a licenziare i messaggi riguardanti l'acquisto di attrezzature di servizio - tipo quello che abbiamo bocciato lo scorso 3 febbraio - per far fronte a delle difficoltà finanziarie degli anni 90. Era un modo come un altro per mettere sotto controllo l'acquisto di queste attrezzature che molto spesso finivano nei conti della gestione

corrente. Un po' come quello successo con gli impianti che il dicastero Giovani ed Eventi ha acquistato l'anno scorso, procedura largamente stigmatizzata dalla Commissione della Gestione nel rapporto dei conti consuntivi del 2013. Se è vero che parliamo di situazione difficile per i conti dell'amministrazione comunale, se è vero che non c'è momento in cui tutti vogliono enfatizzare l'importanza del rigore finanziario e se è vero che è necessario definire delle chiare priorità negli investimenti, allora - cari colleghi - il credito quadro non è certo lo strumento giusto per raggiungere questi obiettivi. Per queste ragioni, per un discorso di forma e non di sostanza nella richiesta di questo credito, ma soprattutto per un principio di coerenza nell'applicazione del rigore finanziario, io sciolgo la mia riserva non sostenendo la richiesta di questo credito quadro. Non sarò oltremodo risentito se questo consesso approverà il credito seguendo le indicazioni del rapporto della Commissione della Gestione. Il mio voto contrario sarà significativo tanto più isolato. Sarà una sorta di campanello d'allarme per fare in modo che in futuro questo consesso, in un periodo così delicato e difficile, non abbia più a doversi esprimere su richieste di credito quadro. Grazie.

On. Ortelli:

Era semplicemente per portare l'adesione del Gruppo LdT a questo rapporto della Commissione della Gestione. Sono stata molto breve. Grazie.

On. Badaracco:

L'On. Ferruccio Unternährer ha parlato a titolo personale. Noi invece sosteniamo il messaggio. Grazie.

On. Foletti:

Mi scuso se intervengo invece dell'On. Sindaco visto le questioni informatiche sarebbero del SOI e quindi sotto l'On. Sindaco. Ma qui si tratta di una scelta che ha fatto il Municipio. Ha detto bene l'On. Ferruccio Unternährer, c'era il messaggio che è stato bocciato il 3 febbraio 2014, che era pendente da più di un anno in Consiglio Comunale e che prevedeva l'acquisto puntuale di determinate attrezzature utili a chi lavora per la Città. Dai computer a piccole attrezzature per il DSU, per il dicastero Sport, a vestiario, ecc. Dopo un anno che questo messaggio giaceva in Consiglio Comunale, il Legislativo con un atto abbastanza scenico e teatrale - mi ricordo quella sera - decise di bocciarlo per questioni che noi nuovi Municipali non siamo nemmeno riusciti a capire il perché fu bocciato questo messaggio. Però noi nuovi Municipali ci troviamo con un problema serio, non avevamo i soldi per sostituire le attrezzature che andavano sostituite, che si erano rotte e che erano vetuste. Allora cosa ci siamo detti in Municipio, partiamo con il concetto dei crediti quadro facendo prima delle analisi sulle necessità future di attrezzature per la Città (materiale informatico, di sicurezza per la Polizia, piccolo materiale per il DSU, Sport e Cimiteri e materiale inerente l'arredamento per la logistica) e proponiamo dei crediti quadro in modo che si possano fare anche dei concorsi in base al credito quadro, cercando così di acquistare il miglior materiale al prezzo più favorevole per la Città. È certo però che questo e mi riporta al discorso dell'On. Michel Tricarico. Vuole dire non per forza favorire ditte di Lugano, vuole dire mettere in concorrenza ditte che hanno la capacità di fornire quantitativi più grossi e materiali con magari altre specifiche. Questa è una riflessione che in Municipio abbiamo fatto. Ne abbiamo però fatta anche un'altra di riflessione, vale a dire: se una ditta sta in piedi, vive e sopravvive e resta aperta perché vende all'anno 40 computer alla Città di Lugano ed in caso di mancata vendita di questi 40 computer alla Città di Lugano si trova a dover chiudere, questa è una ditta sana? È una ditta che genera un indotto economico nel nostro tessuto? O è una ditta che vive soltanto grazie a dei mandati diretti che riceve dalla nostra Città? Questa è una domanda che rimane aperta. Noi sappiamo però che comunque non è che quello che la Città spende per forniture, ritorna in maniera preponderante sotto forma di gettito d'imposta. Quindi il ricavato e le ricadute sono spesso inferiori rispetto a quelli che si potrebbero fare grazie a un credito quadro e ad un concorso molto più ampio. Abbiamo messo sul piatto della bilancia questi due aspetti e siamo arrivati alla conclusione che conviene fare un credito quadro. E vi dico che

siamo stati criticati, il primo che abbiamo tentato è stato quello relativo alle fotocopiatrici multifunzionali per il quale, da una nostra analisi è possibile risparmiare – facendo un unico concorso e senza andare puntualmente a comprarle da uno all’altro rivenditore – mezzo milione di franchi all’anno soltanto sul leasing e sul noleggio delle fotocopiatrici. Può essere una scelta criticata e lo sappiamo benissimo. Però nella situazione in cui ci siamo trovati ed oltretutto con due anni di ritardo nella sostituzione del materiale informatico - perché alla fine con la bocciatura del credito siamo arrivati con due anni di ritardo – con l’altro problema di windows che non aggiorna più il programma operativo XP e quindi non ci sono le sicurezze, dovevamo arrivare a una soluzione. Io vi ringrazio di essere arrivati stasera a portare questo messaggio che ci permetterà di mettere a posto situazioni, vi dico e credetemi, molto difficili di informatica della Città. Perché vi dico che si sono situazioni che devono essere messo a posto. Anche perché noi riteniamo, che in un momento di riorganizzazione di tutta l’amministrazione, sarà molto importante poter contare su dei sistemi informatici performanti. Perché noi vogliamo portare la nostra amministrazione ad un’amministrazione moderna. Un’altra questione che abbiamo discusso è quella di diminuire sempre di più l’uso della carta e non solo per voi Consiglieri Comunali - dove ogni tanto vi arriva qualche indicazione circa l’invio di documenti solo per e-mail - ma anche per tutta l’amministrazione. Quindi abbiamo bisogno una informatica che ci permetta di diminuire l’uso della carta. Questo credito ci permetterà di iniziare a fare un passo in avanti e di poter poi progettare tutta una serie di cambiamenti che andranno - speriamo - a beneficio di tutta l’amministrazione e della funzionalità ed efficienza dell’amministrazione.

On. Sindaco:

Solo per dire all’On. Michel Tricarico, sul fatto che la vostra adesione che era fatta dipendere dal piano finanziario, che il piano finanziario verrà presto votato, è già qua. Ancora un’ultima cosa, mi permetto di dissentire su quanti di voi sostengono che il credito quadro è qualcosa di non adeguato. Noi troviamo, penso di poter dire, che il credito quadro, se bene usato, se bene maneggiato e se ben applicato con correttezza, sia veramente uno dei pochi strumenti per un Esecutivo - ripeto se usato bene e con trasparenza verso il Legislativo - che permettono alla politica di recuperare quei ritardi nei confronti della vita reale. Lo abbiamo visto stasera - l’On. Luca Banfi annuisce - ne abbiamo parlato con la Commissione di Quartiere di Carona e abbiamo avuto la prova che, anche nel piccolo ed in alcuni interventi, se si disponesse di crediti quadro anche minuti - ripeto trattati e usati bene - sarebbe molto più facile per tutti. Però ognuno si tiene la sua opinione ovviamente.

On. Jermini:

Volevo rendere attento il Municipio che grazie ai crediti quadri, soprattutto nel settore delle licenze, ad esempio il Cantone è riuscito a spuntare delle licenze al prezzo stracciato di fr. 19.-- per tutto il personale. Questo trascinando con sé anche i minori costi di formazione perché il personale può utilizzare le versioni più aggiornate, ad esempio dei pacchetti office, con un anno di anticipo rispetto agli aggiornamenti. Allora non lasciarsi scappare anche questo fatto, che va in contro alle esigenze del personale ma che ha delle ricadute positive anche sull’amministrazione.

On. Tricarico:

Semplicemente perché non volevo essere mal interpretato. Non siamo contro il credito quadro.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo del MMN. 8971 che viene approvato sul complesso con:

41 voti favorevoli, 1 voti contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito quadro di fr. 1'802'412.-- per l'aggiornamento delle stazioni di lavoro durante il periodo 2015-2018.
 - 1.1 Il Municipio è competente per suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera e per deciderne la loro autorizzazione.
 - 1.2 Il credito decade se non è utilizzato entro 4 anni dalla data della decisione del Consiglio Comunale.
2. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Adesso un'ultima informazione. L'On. Cristina Zanini Barzaghi mi comunica che ci sarebbe la necessità di trattare urgentemente la trattanda no. 12, vale a dire il MMN. 9033. Questo perché il credito richiesto si basa anche su di un lascito che scade alla fine dell'anno 2014. Si procede dunque con l'esame del messaggio municipale no. 9033. Il MMN. 9032 – previsto alla trattanda no. 11 – viene dunque rinviato ad una prossima seduta.

Trattanda n° 12

MMN. 9033 concernente la residenza per anziani Casa Serena - ampliamento sala da pranzo 1° piano. Richiesta di un credito di progettazione/costruzione di fr. 644'240.--

On. F. Beretta Piccoli:

Chiaramente voterò a favore. Volevo solo attirare l'attenzione sul fatto che a 150 metri c'è l'ATTE che ha una mensa pubblica, a 300 metri c'è il Cristiano Sociale che ha un'altra mensa e che l'ACLI ce l'ha a 500 metri. Vorrei almeno che queste associazioni si mettessero d'accordo visto che già adesso c'è qualcuno che fa 50 centesimi di meno per avere più gente e non si va d'accordo. Siamo su un fazzoletto e cerchiamo di andare d'accordo. Mi dispiace che qui non abbiamo fatto un accordo o una discussione con il personale.

On. A. Bassi:

Onorevoli Signori, in qualità di relatore e vista l'ora tarda mi attengo su quanto scritto sul rapporto. Preciso solo che il dicastero competente ha confermato di aver ricevuto recentemente le offerte d'appalto con il sistema dell'impresa generale. Offerte che sono in linea con il preventivo in questione. Quindi non dovremmo avere sorprese di costi supplementari, visto che è un credito che si vota sul preventivo.

On. P. Rossi:

Mi scuso per dovervi trattenere ancora per 5/10 minuti. Premetto che non è mia intenzione far cambiare opinione a nessuno, tuttavia spero che, con le argomentazioni che proporrò, almeno qualche collega abbia riflettere e soprattutto meditare sull'importo del credito richiesto. Commento limitato agli onorari dell'architetto, dell'ingegnere, della direzione lavori, dell'ingegnere del fuoco e sui costi di riproduzione dei documenti, la cui cifra complessiva ammonta a fr. 123'768.40. Mentre mi adegua sul credito per l'ampliamento della sala da pranzo. In un periodo di ristrettezze economiche, dove la maggior parte dei cittadini deve tirare la cinghia, dove l'ente pubblico si trova a sospendere ed eliminare servizi - risparmiando un po' ovunque - ecco invece come altri cittadini,

a dir poco definirli privilegiati, con l'approvazione di questo credito ed il beneplacito di questo legislativo si vedono invece costretti a cambiare i pantaloni perché costretti ad una taglia superiore. Il 28.83% di costi di progettazione, al fine di garantire il massimo controllo possibile dei costi, nonostante si prevedono tuttavia già fr. 43'700.-- d'imprevisti; in virtù del fatto che si tratta di un piccolo oggetto (così viene definito nel messaggio municipale); oltre al fatto che l'appalto viene assegnato con il sistema dell'impresa generale - come diceva il relatore del rapporto - mi sembra effettivamente una somma, anche se tutto è opinabile, un tantino sproporzionata, che va insomma al di là dei parametri usuali. Nei dettagli. Già l'incidenza di fr. 1'361.-- il mq, in uso per preventivi concernenti immobili e case di lusso dove si vende a fr. 18'000.-- / 20'000.-- / 22'000.-- il mq, è sproporzionato l'oggetto in trattazione. Da qui è nato l'esame di tutto il resto. Sull'onorario dell'architetto, visto che non deve fare la direzione lavori perché spetta all'impresa generale, l'onorario non dovrebbe superare fr. 40'000.--. Ma non è qui lo spreco, anche se 15/20% in meno ridurrebbe i costi di fr. 7'000.-- / 8'000.--. È sull'onorario esposto dalla direzione lavori di fr. 24'000.-- che rimango allibito poiché, se come detto l'appalto viene attribuito all'impresa generale, questo onere viene assunto da quest'ultima. Sull'onorario dell'ingegnere di fr. 25'645.-- siamo abbondantemente al di sopra della consuetudine. Nel messaggio che abbiamo visto prima per Villa Malpensata e Villa Ciani siamo al 7%, 8%. Qui siamo invece abbondantemente a fr. 25'645.--. Se calcoliamo infatti un 10/12% di onorario, che è già superiore a quello elencato precedentemente, arriviamo - per interventi strutturali a carico dell'ingegnere - al massimo a fr. 10'000.-- / 12'000.-- di onorario sull'importo di fr. 87'000.--. Ecco io ringrazio chi me l'ha trasmesso, ma l'ho avuto per vie traverse perché sia nel messaggio che nel rapporto non c'era. Qui abbiamo un totale di fr. 86'960.-- di opere sotto la direzione dell'ingegnere. Anche sull'onorario sicurezza anti incendio e su tutti gli altri onorari, ecco che si potrebbe risparmiare circa fr. 40'000.-- / 50'000.--, da questo totale che ripeto sono fr. 123'000.-- su un importo di lavoro di fr. 400'000.--. Davanti al 3% di deduzioni e alle ristrettezze e alle difficoltà attuali della Città, questo importo potrebbe anche far comodo. Mi spiace poi che sia nel messaggio che nel rapporto commissionale non si faccia alcun riferimento a questa situazione, approvando in toto l'importo senza neppure allegare quanto detto prima in relazione all'elenco dettagliato dei singoli onorari. Per questo motivo e soprattutto per il rispetto della persona che ci ha lasciato questo lascito, voterò no.

On. Ermotti Lepori:

Tutto il Gruppo PPD voterà favorevole. Volevamo inoltre almeno ringraziare il Signor Karl Kratt rivolgendo alla sua memoria un pensiero di ringraziamento. Ringraziamo inoltre l'Associazione Italiana di Lugano per gli anziani (AILA) che anche copre una parte della spesa. In proposito faccio osservare che questa sera, grazie alle donazioni, è la seconda volta che possiamo fare qualche cosa che altrimenti non so come avremmo potuto permetterci. Per il problema dell'On. Fausto Beretta Piccoli circa la concorrenza delle mense, faccio presente che io sono contro le sale multiuso nel quartiere - visto che ce ne sono già tante - ma che però questa nuova sala permetterebbe di aprire al quartiere una parte di Casa Serena, permettendo così a chi viene a fare la dialisi di mangiare lì, visto che abbiamo anziani di altre case che vengono a fare la dialisi a Casa Serena e di, quando apriremo le cure palliative e che richiedono i sostegni dei parenti per i malati gravi, tenere lì a pranzo anche i parenti. Utilizzando pure eventualmente anche questa sala per la Casa Primavera che è lì vicina. Per tutti questi motivi noi votiamo sì.

On. Zanini Barzaghi:

Cari Consiglieri Comunali, mi sembra di capire che il vero tema qui sia solo l'onorario. Quando andiamo dal medico di solito, non paghiamo in proporzione a quello che poi abbiamo bisogno per curarci. Purtroppo la categoria degli accademici - della quale faccio parte anch'io - e dei progettisti che si occupano della costruzione, lavora ancora molto spesso su nuove costruzioni partendo da dei parametri legati al costo della costruzione. In proposito a livello federale si sta valutando come cambiare le normative di calcolo di questa categoria professionale. Non faccio quindi nessun

commento in relazione alle percentuali menzionate dall'On. Peter Rossi, al quale posso anche dare tutti i dettagli delle tabelle di calcolo che utilizziamo correttamente nella professione per definire i nostri onorari. Posso però spiegare perché l'importo è così importante, nonostante sia vero che si rimarca guardando il dettaglio ma comunque abbiamo una Commissione dell'Edilizia che ha fatto il suo lavoro e che immagino lo abbiano guardato. Se però mi dite che tutti voi Consiglieri Comunali desiderate ricevere tutto il materiale relativo ai messaggi che portiamo a livello di costruzione, noi vi consegniamo molta carta. In proposito ci sono delle Commissioni preposte per fare questo lavoro di controllo e noi siamo sempre disponibili – anche più di una volta – per tutte le spiegazioni del caso. La domanda è: perché costa così tanto a livello di preparazione? Poiché si tratta di un cantiere in essere. La Casa Serena è una importante casa anziani ed è attualmente oggetto di una ristrutturazione molto importante. Nel corso della progettazione si è manifestata la possibilità di creare questa sala a favore dell'utenza e non solo della casa stessa, ma anche appunto di persone che dall'esterno fanno capo a questa struttura. È noto che l'invecchiamento della popolazione è un tema importante e quindi il team che lavorava già su questo progetto - su suggestione della committenza - ha sviluppato un primo progetto preliminare di massima di questa sala ed ha fatto tutte le valutazioni del caso, analizzando anche la struttura esistente. Questo significa, non spendo un soldo di costruzione, ma l'architetto, l'ingegnere, il fisico, la costruzione, lo specialista elettrico, dell'impiantistica e della sicurezza antincendio hanno comunque dovuto fare - già in entrata - delle prestazioni per capire se questa sala si poteva realizzare o meno. E se qualcuno ha visto il piano, avrà sicuramente notato che la sala è incastrata sotto i balconi, che hanno una struttura metallica che deve essere tolta e sostituita con un'altra struttura che deve reggere tutti i balconi ed è appoggiata sopra a un corpo di entrata. Quindi un oggetto abbastanza complesso dal punto di vista dell'ingegneria. Negli onorari sono compresi, oltre a queste indagini, anche tutta la preparazione degli appalti. L'onorario della direzione lavori è in realtà la preparazione di tutto l'appalto dettagliato già a livello esecutivo per poter procedere con la procedura di concorso. Procedura che è stata fatta in appalto generale perché in realtà la struttura è completamente metallica e di legno. Quindi trattasi di un grande serramento che solitamente – questi grandi generi di costruzioni - vengono di solito deliberate a corpo. Comunque la parte tecnica è abbastanza importante. Nonostante ci sia l'impresa generale che fa la sua direzione lavori, i progettisti devono comunque dare un'occhiata di verifica a quello che viene eseguito. Questo era solo per spiegare il perché questa cifra è così rilevante rispetto al costo della costruzione complessiva. Vi è anche tutta una parte preparatoria - di progettazione di massima definitiva e anche già di progettazione esecutiva - che è già stata fatta anticipatamente. Inoltre i progettisti devono anche seguire la costruzione e questo può essere fatto durante il cantiere a livello di verifica ed a garanzia del committente. Ecco, questo era per le spiegazioni tecniche.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo del MMN. 9033 che viene approvato sul complesso con:

41 voti favorevoli, 5 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 644'240.-- per la realizzazione dell'ampliamento della sala da pranzo al primo piano di Casa Serena.
2. L'importo è completamente coperto dal lascito del defunto Signor Karl Kratt (successione relitta per un importo al 30 giugno 2014 di fr. 451'057.33) rispettivamente dall'Associazione italiana di Lugano per gli anziani (AILA, per un importo di ca. fr. 200'000.--).

3. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e sarà completamente coperta come indicato al punto no. 2 del dispositivo.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2016.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Chiudo la seduta. Grazie e buona notte a tutti. Auguro uno splendido Natale ed un ottimo inizio d'anno.

Alle ore 24.00 la seduta del Consiglio Comunale è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario Generale:
On. Giampiero Cambrosio	lic.jur. Mauro Delorenzi

Gli scrutatori:

On. Edoardo Cappelletti

On. Sara Beretta-Piccoli